COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
NUMERO 85 DEL 03-10-2022

OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2022-2027. DISCUSSIONE E APPROVAZIONE

L'anno **duemilaventidue** e questo giorno **tre** del mese di **Ottobre** alle ore **17:15** nella Sala Consiliare palazzo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **straordinaria** ed in **prima** convocazione, sotto la presidenza del Sig. **SANDRA ROMAGNANI** nella sua qualità di **PRESIDENTE**.

All'appello risultano presenti:

Nominativo Consigliere	Presente	Assente
MARMO LUCA	X	
BUONOMINI GIACOMO	X	
MUCCI LORENZO		X
NARDINI FILIPPO	X	
LOCOROTONDO MONIA	X	
PIERAZZI ANDREA	X	
ROMAGNANI SANDRA	X	
GIOVANNINI GIANCARLO	X	
DUCCI TANIA NICOLE	X	
DEL RE FRANCO	X	
LORI RINO	X	
VENTURI CHIARA	X	
VIVARELLI CARLO	X	

Numero totale PRESENTI: **12** – ASSENTI: **1**

Sono presenti gli Assessori Esterni **CINOTTI CLIO – RIMEDIOTTI ROBERTO**

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE** DOTT. **DONATELLA D'AMICO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e designa quali scrutatori i Sigg. **NARDINI FILIPPO - LOCOROTONDO MONIA - VIVARELLI CARLO** ed il Consiglio passa alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno adottando la seguente deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE nella giornata del 12 giugno 2022 si è svolta la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale e per l'elezione del Sindaco;

DATO ATTO CHE in esito alle citate consultazioni è risultato eletto alla carica di Sindaco il Sig. Luca Marmo;

VISTA la propria delibera n. 45 del 29/06/2022 con la quale si è proceduto alla convalida dei consiglieri eletti;

VISTO il provvedimento sindacale n. 16 del 24/06/2022 con la quale è stata nominata la Giunta Comunale;

VISTA la propria deliberazione n. 48 del 29/06/2022 di presa d'atto della comunicazione del Sindaco circa la nomina dei componenti della Giunta comunale del Vice Sindaco;

VISTO l'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 il quale prevede che il Sindaco, sentita la Giunta, presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

PRESO ATTO della pubblicazione delle Linee programmatiche in apposita sezione del Sito Istituzionale dell'Ente dal 24/08/2022;

VISTE le disposizioni statutarie che indicano la messa a disposizione dei consiglieri del documento di cui trattasi almeno dieci giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale, alle quali è stato adempiuto sia via e-mail che mediante trasmissione attraverso il portale dell'Ente in data 15/09/2022;

VISTE le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2022/2027 allegate ad integrazione sostanziale del presente deliberato,

DATO ATTO CHE sul presente provvedimento ha espresso il prescritto parere favorevole di regolarità tecnica nonché di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa il Responsabile dell'Area A – Organizzazione e Funzionamento dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 e 147 bis comma 1 del D. Lgs. 267/2000;

UDITA l'esposizione delle Linee programmatiche da parte del **Sindaco** e l'intervento del **Consigliere Del Re Franco**, "OMISSIS", in quanto entrambi integralmente contenuti nel file audio allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
Si pone in approvazione quanto in oggetto.
La votazione, espressa nelle forme di legge dagli aventi diritto consegna il seguente risultato:

PRESENTI n. 12
VOTANTI n. 12
FAVOREVOLI n.8
CONTRARI n.4 Consiglieri Del Re Franco, Lori Rino e Venturi Chiara del Gruppo di Minoranza "Prospettiva Futuro e Consigliere Carlo Vivarelli del Gruppo di Minoranza "Cambiare"
ASTENUTI //

DELIBERA

Di approvare le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, sopracitato allegato al presente deliberato quale parte integrante e sostanziale.

Di dare altresì atto, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Firenze - entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro e non oltre 120 giorni.

Dopodichè

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta del Presidente;

Ritenuta l'urgenza di procedere, da parte dell'Ufficio di cui sopra ai successivi e conseguenti adempimenti;

Richiamato l'art. 134 c. 4° del D. lgs. 267/2000;

Con la seguente votazione resa nei modi e termini di legge:

PRESENTI n. 12
VOTANTI n. 12
FAVOREVOLI n.9
CONTRARI n.3 Consiglieri Del Re Franco, Lori Rino e Venturi Chiara del Gruppo di Minoranza "Prospettiva Futuro
ASTENUTI //

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Deliberazione n. 85 del 03-10-2022

Letto, approvato e sottoscritto.

Il PRESIDENTE	Il SEGRETARIO COMUNALE
SANDRA ROMAGNANI	DONATELLA D'AMICO

[X] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Il SEGRETARIO COMUNALE
DONATELLA D'AMICO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD)., il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa, il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione all'Albo on line dell'Ente.
Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di San Marcello Piteglio ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

OGGETTO:	LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2022-2027. DISCUSSIONE E APPROVAZIONE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto sono espressi, ai sensi dell'art. 49 1° comma del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico della legge sull'ordinamento degli Enti locali" il seguente parere di Regolarità Tecnica:

PARERE **Favorevole**

San Marcello Piteglio, **15-09-2022**

IL RESPONSABILE
NESTI LUANA

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD)., il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di San Marcello Piteglio ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Consiglio Comunale n. **85** del **03-10-2022**

OGGETTO:	**LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO 2022-2027. DISCUSSIONE E APPROVAZIONE**

Pubblicata all'Albo Pretorio ***on-line*** dal 22-12-2022 per 15 giorni consecutivi.	
22-12-2022	**L'INCARICATO** **Fini Alessandra**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD)., il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di San Marcello Piteglio ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

DEL CANDIDATO SINDACO

LUCA MARMO

LO SCENARIO GENERALE. CRITICITÀ EMERGENTI E PUNTI DI FORZA. COMUNITÀ E TERRITORIO

La porzione di storia che stiamo attraversando è certamente una delle più complesse fra quelle che l'uomo ha percorso nell'arco del tempo. Un intero ciclo economico sociale si sta chiudendo e stiamo andando verso una dimensione di convivenza presumibilmente dissimile da quella che abbiamo alle spalle. I modelli del secolo scorso si stanno trasformando con rapidità e i grandi centri produttivi lasciano il campo a economie più leggere, fatte di piccole imprese, organizzate in filiera e dove il valore dell'informazione e della conoscenza cresce ogni giorno di più. Non c'è dubbio alcuno sul fatto che la fase attuale sia una fase di transito e, come tutte le fasi di trasformazione, caratterizzata da instabilità e insicurezza. I riferimenti classici e le risposte consolidate da tempo vacillano sotto il peso delle modificazioni in atto. La pandemia che ha caratterizzato gli ultimi due anni è stata, indubbiamente, un fattore di accelerazione che ha aggravato le condizioni di fragilità aprendo però, al contempo, importanti spazi di opportunità soprattutto per i territori come il nostro.

E' incrementato il disagio economico medio. Lo dicono le previsioni sul gettito tributario come lo dice il numero delle persone, che in questi ultimi due anni, hanno fatto ricorso ai meccanismi di sostegno dei servizi sociali. Il sistema delle imprese del nostro comune complessivamente ha tenuto. Il prolungato periodo di stop ha pesato sui bilanci ma la forza di volontà, sin qui, ha prevalso. Eppure altre nubi si addensano: i costi dell'energia, se non controllati, potrebbero generale pesanti ripercussioni sul sistema montagna già intrinsecamente fragile per una serie di fattori abbondantemente noti.

D'altro canto gli effetti della pandemia hanno anche evidenziato il sistema dei valori dei territori periferici che possono essere utilmente sfruttati per consolidare e rilanciare le attività economico – produttive. Gli spazi aperti e il rapporto con la natura in primis, visti per la prima volta come una soluzione di vita non solo auspicabile, ma anche possibile in forza della crescita tecnologica dei sistemi orientati al lavoro a distanza, offrono spazi di riflessione sui quali impiantare le innovazioni di cui avremo bisogno nei prossimi anni. A fianco sta crescendo la consapevolezza ambientale. Il tema dei cambiamenti climatici e la necessità forte di un loro governo, riporta la luce sulle aree interne e sulle necessità di governo e di sviluppo dei territori. Questi, obiettivamente, sono fattori abilitanti preziosi per costruire, con i vari portatori di interesse, percorsi di condivisione fortemente orientati a creare lavoro, sviluppo e impresa.

Ma se i fattori abilitanti sono fondamentali, la loro trasformazione in valore non può prescindere da un forte rapporto di identificazione fra la Comunità e il Territorio, fra il Territorio e la Comunità. E' questo il motivo per cui queste linee di programma si articolano attorno a questi due grandi capisaldi. Non c'è sviluppo e non c'è crescita sociale se la comunità non prende coscienza di se stessa e dei valori espressi dal proprio territorio. La creazione di questa coscienza sarà la prima missione del Sindaco e della nuova Amministrazione Comunale, una coscienza, questa, da innestarsi sul tronco di quanto fatto durante gli ultimi cinque anni in termini di progetti di crescita e di interventi di valorizzazione del territorio.

Bisogna altresì riconoscere che nella nostra comunità, come in genere in tutta Italia e nei paesi occidentali, hanno perso forza fino a venir a mancare del tutto quei punti di riferimento ideali organizzati ed aggreganti che per molti anni sono stati fondamento quasi esclusivo dell'attività e del dibattito sociale all'interno della comunità. Questo fenomeno va considerato alla base del prevalere di una lettura critica che spesso si manifesta nei confronti delle istituzioni con un atteggiamento di protesta e rivendicazione legato a interessi particolari e chiuso ad una valutazione più generale dei problemi e ad un impegno per superarli. Si rende dunque necessaria una attività di coinvolgimento di tutti i cittadini in una visione più generale dei problemi

e delle attività della propria comunità. Cittadini che si impegnino anche segnalando ciò che non va dal loro punto di vista, coscienti però di farlo per collaborare al bene comune. Questa è una visione sulla quale le amministrazioni, tutte, a partire dalla nostra devono impegnarsi di più e meglio per ridurre il gap comunità – individuo.

Proiettando queste prime riflessioni sul nostro comune se ne deduce che, fra gli obiettivi fondamentali di una azione amministrativa efficace si colloca la necessità di lavorare alacremente per un territorio che sia sostenibile, accogliente e consapevole dei valori che esprime e dei problemi che si trova ad affrontare. Sostenibile si intende nella sua accezione "verde", pulito e accogliente ma anche in grado di perseguire un equilibrio economico e sociale che sia in grado di incrementare il grado di benessere degli abitanti e dei turisti con servizi adeguati alle aspettative.

IL NOSTRO COMUNE. UNO SGUARDO DALL'ALTO

Il programma di governo di un quinquennio, quale questo ambisce ad essere, al di là della sua articolazione in "comunità" e "territorio", non può prescindere dalla cornice, dalla visione generale entro cui si collocano le azioni e le proposte progettuali di dettaglio. Lo sguardo dall'alto sul nostro territorio rivela un patrimonio importante, fatto di valori naturalistici e di spazi boschivi che ne costituiscono il tratto distintivo. Immersi in questo patrimonio diffuso insistono i poli della comunità: una serie di insediamenti urbani, le frazioni, ognuna con caratteri propri, ma che vanno lette come un tutt'uno in quanto elementi costitutivi di un ecosistema di relazioni fra gli abitanti del comune.

In questo panorama non può non sfuggire l'articolazione multipolare e di rete della Comunità di San Marcello Piteglio dalla quale emergono tre livelli di insediamento urbano: (1) il capoluogo San Marcello, centro di servizi della Montagna Pistoiese; (2) i centri di servizio intermedi, fra i quali vanno annoverate le frazioni di Maresca, Campotizzoro e Prunetta; (3) i borghi, ovverosia tutte le altre frazioni, caratterizzate da una vocazione residenziale e/o con forti connotati di valore storico che presentano quasi esclusivamente servizi di sussistenza ma che negli ultimi tempi sono stati oggetto di un rinnovato interesse. Nel nostro caso, ad esempio, il reality Mediaset girato nel borgo di Calamecca.

Al fine di tutelare e valorizzare questa articolazione sarà di fondamentale importanza agire in coerenza con i seguenti punti cardine: (1) recuperare e valorizzare al massimo l'identità e la qualità urbana dei sistemi insediativi; (2) favorire l'accessibilità ai centri urbani e irrobustire le connessioni fra le singole frazioni sia in chiave di mobilità tradizionale che di fruizione turistica del territorio; (3) favorire la multipolarità dei centri di servizio, incrementandone l'interconnessione telematica e il livello delle prestazioni a partire da quelli comunali: il palazzo comunale di San Marcello, il Centro Civico di Piteglio, la Casa Comunale della Val di Forfora.

Con riguardo al capoluogo San Marcello sarà di fondamentale importanza, compatibilmente con le risorse disponibili, continuare ad operare nella direzione, già avviata e in itinere, di un riordino e di una generale riqualificazione degli spazi e dei servizi pubblici. La riqualificazione e rifunzionalizzazione del parco del Severmino con gli interventi sul Maeba e di quello della Rimembranza, unitamente alla riqualificazione di via Roma e al rifacimento dei campetti in via F.lli Cervi stanno in questa chiave di lettura, che dovrà proseguire verso la piena valorizzazione della piazza centrale e delle sue immediate pertinenze, così come

verso un ripensamento dei servizi culturali, di quelli scolastici e formativi che dovranno trovare adeguata collocazione fra la ex FAP, Villa Vittoria e il polo scolastico.

Con riguardo ai centri di servizio intermedi sarà invece necessario elevarne l'efficienza in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi stessi. In particolare occorrerà promuovere la sperimentazione di forme, auspicabilmente aggregative, di esercizio del commercio (mercati e attività fieristiche) da sviluppare anche tramite il miglioramento, ove necessario, degli spazi pubblici e delle infrastrutture di collegamento. In questa chiave di lettura si collocano, ad esempio, gli interventi di rifacimento del Ponte Grosso di Maresca, l'asfaltatura delle viabilità di accesso alla Casetta Pulledrari e Pratorsi così come la riqualificazione del cimitero vecchio di Prunetta, interventi avviati o condotti negli anni precedenti che dovranno proseguire, a titolo esemplificativo e con la realizzazione della Casa del Volontariato a Maresca.

Con riferimento al sistema dei borghi sarà importante rafforzare e sviluppare ulteriormente le seguenti azioni: (1) tutelarne l'identità anche con investimenti mirati ai centri storici; (2) favorire al massimo l'esercizio delle attività economiche, stante la maggiore fragilità rispetto ai centri intermedi; (3) mettere in relazione gli spazi pubblici con il sistema dei percorsi ciclopedonali e con gli itinerari escursionistici.

Sarà nostro impegno, al fine di cucire al massimo le relazioni fra i vari nodi della comunità, cercare di creare spazi ed occasioni di ascolto dei cittadini e strumenti che permettano a tutti coloro che lo vogliono di informarsi ed esprimere la loro opinione riguardo alle attività del comune. Si dovranno anche creare canali attraverso i quali sia possibile una positiva circolazione di idee per spiegare e motivare alcune scelte e favorire il consenso e la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita pubblica (esempi non perfetti ma che vanno in questa direzione sperimentati nel mandato che è a fine potrebbero essere la consulta della salute da un lato o le attività di manutenzione dei beni pubblici affidate alle associazioni dall'altro).

LA COMUNITÀ

Punti di forza

La Comunità di San Marcello Piteglio rappresenta un valore in sé. Lo è, indubitabilmente, nella sua dimensione associazionistica e produttiva. La lunga storia di società dedite al mutuo soccorso ha lasciato e fatto proliferare sul territorio una serie di esperienze volontarie, **le associazioni** appunto, che sono dedite quotidianamente alle più disparate attività. Si va dall'animazione allo sport, per arrivare fino all'assistenza socio sanitaria passando per la valorizzazione e la promozione dei beni culturali. Questa rete di esperienze può certamente rappresentare uno strumento per incrementare la coscienza identitaria del territorio, per sospingere con forza le progettualità di respiro che hanno preso corpo durante questi primi due anni di mandato, rendendole patrimonio di una platea più ampia e diffusa.

A fianco delle associazioni, **le imprese** costituiscono la spina dorsale di un territorio, il nostro, che pur provato dalla pandemia, si dimostra resiliente nel suo sistema produttivo. La rete commerciale in primis, ampia e articolata, costituisce un presidio di servizio e di socialità soprattutto nelle frazioni più piccole. L'altra costola è rappresentata dall'artigianato e dalla piccola industria. Il polo industriale di Campotizzoro, con le diramazioni ulteriori in altre località, contiene al suo interno professionalità di altissimo livello, che si

sono sviluppate nella direzione della meccanica di precisione, e che costituiscono oggi un eccellente punto di partenza per rilanciare il ruolo della Montagna quale luogo di sperimentazione e di innovazione centrato sulle proprie risorse.

La scuola rappresenta un ulteriore polo eccellente della nostra comunità. Il valore del nostro sistema scolastico sta anche nel suo essere racchiuso in uno dei pochi istituti omnicomprensivi esistenti sul territorio nazionale. Omnicomprensivo perché sotto un'unica presidenza vengono racchiusi tutti i cicli di istruzione: dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. I numeri piccoli, che da un lato evidenziano un elemento di fragilità, sono anche un valore per la maggiore focalizzazione dell'attività didattica sui bisogni specifici dei singoli bambini e ragazzi. Questo ha favorito, nel tempo, un radicamento importante della classe degli insegnanti che garantiscono qualità e continuità nel loro operato. La scuola, in questa lettura, rappresenta un nodo fondamentale per costruire un rapporto sempre più stretto e consapevole della nostra comunità con se stessa.

Le azioni

Associazioni

Le Associazioni con i loro volontari sono una risorsa fondamentale per il nostro territorio in quanto agiscono in tutti i settori facendo partecipare un numero elevato di cittadini e si rendono indispensabili soprattutto in alcuni settori sostituendo un mancato intervento delle istituzioni.

Cosciente di questo valore, in questi anni l'amministrazione ha cercato di coinvolgere e collaborare il più possibile con le associazioni e di coinvolgerle in moltissime delle iniziative che ha messo in campo. Molti interventi straordinari che giudichiamo qualificanti del nostro mandato (come le **attività di supporto alle persone durante la pandemia**, gli **aiuti alle famiglie in difficoltà**, **l'apertura della casa comunale della Val di Forfora**, quella del centro giovanile ex Maeba, **la gestione del centro di riuso** - solo per fare alcuni esempi) sono stati possibili soltanto grazie a un proficuo coinvolgimento di tanti volontari. Non possiamo ovviamente dimenticare che alcuni servizi fondamentali, come quelli sanitari o culturali ad esempio legati all'osservatorio, sono da tempo attivi solo grazie al volontariato.

A fronte del grande contributo che le associazioni hanno dato, non dobbiamo dimenticare anche le fragilità che sono state da tutte denunciate soprattutto riguardo all'impoverimento della base di volontariato dovuta all'invecchiamento. Sarà quindi indispensabile supportarle e coinvolgerle nel processo di riflessione e di programmazione mantenendo un collegamento operativo continuo con tutti i metodi politici ed amministrativi possibili facendosi promotori di attività atte a propagandare e valorizzare la figura del volontariato presso i giovani.

Il mondo delle associazioni ha potuto beneficiare, in questi anni, di un'attenzione sensibile che si è manifestata nella concessione di **contributi e sostegni a supporto delle attività**. I contributi concessi hanno seguito due canali: quello a progetto e quello tramite bando. Nel primo caso la sinergia pubblico – privato ha consentito di raggiungere importanti obiettivi: dalla realizzazione di piccole infrastrutture (come le **tribune del Campo Sportivo di Gavinana** o il **rifacimento del Ponte sul Rio Pagano**), all'attivazione di iniziative di animazione (il carnevale, Santa Celestina e le Ferrucciane ne sono un esempio), per arrivare a piccoli investimenti sugli immobili e sulle attrezzature dedicate all'attività istituzionale. Nel secondo caso, invece, le risorse erogate hanno consentito di mantenere una coerenza generale di indirizzo rispetto alle

attività finanziate. E' nostra intenzione mantenere attiva questa attenzione perché il lavoro delle associazioni è prezioso per mantenere vivo il territorio così come per avere punti di riferimento per la vita delle singole frazioni.

Gli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** per il prossimo mandato possono ricomprendersi in due aree di attività: (1) facilitazione del rapporto con il Comune e con gli altri enti pubblici funzionalmente a semplificare gli iter autorizzatori per l'organizzazione degli eventi; (2) condividere e socializzare in modo più stretto e organico le progettualità con ricadute su tutto il territorio comunale.

Per quanto attiene al primo dei due obiettivi si tratta di modulare un assetto organizzativo interno alla macchina comunale che possa centralizzare il rapporto comune – associazione riconducendolo ad un unico punto di interlocuzione in sostituzione di quello multilaterale derivante dalle molteplici competenze che entrano in gioco in un procedimento di autorizzazione.

Con riguardo invece al secondo obiettivo si tratta di costruire un luogo di confronto e di scambio, per settori di attività, che faciliti la conoscenza e l'ulteriore sviluppo di progettualità comuni tese a irrobustire l'identità comunale e la forza dei progetti stessi. Ne sono esempi il Progetto Segnavie, il Progetto Bosco, la Comunità Energetica e tutte quelle iniziative che legano insieme segmenti di territorio anche distanti fra loro.

Imprese

Il tema delle imprese è complesso. E' caratterizzato, oltre che dai connotati positivi espressi nel paragrafo introduttivo, da alcune debolezze derivanti e dalla fisionomia del territorio, con conseguenti incrementi di costo della logistica per le imprese di produzione, e dalla struttura economico – sociale, fatta di volumi di mercato modesti con costi di gestione elevati, per le imprese del commercio. A questi fattori si sono aggiunti, di recente, l'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime.

I cinque anni trascorsi si sono caratterizzati, in termini di azione del Comune, per l'attivazione di importanti iniziative a sostegno delle imprese. Soprattutto le più piccole. Opportune modifiche agli strumenti regolamentari hanno consentito: (1) la **restituzione della TARI** alle imprese operanti nelle frazioni al di sotto dei 500 abitanti; (2) la **restituzione dell'IMU e della TARI** alle imprese di nuova istituzione; (3) una misura di ulteriore incentivazione, sempre a valere sulla TARI, che premia le imprese che crescono in quantità di occupazione; (4) il **BuyFuture** che consente l'acquisto di prodotti a prezzi scontati nella rete commerciale del Comune con un meccanismo di contribuzione messo in gioco dal Comune stesso; (5) la **restituzione completa della TARI** a tutte le imprese commerciali a seguito delle chiusure derivanti dalla pandemia per le annualità 2020 e 2021; (6) **l'esonero dal pagamento del suolo pubblico** per lo stesso periodo e con le medesime motivazioni. A queste si aggiunga (7) lo **sportello per i finanziamenti**: una struttura permanente in grado di seguire e guidare le imprese, le associazioni e i cittadini nella ricerca di occasioni di finanziamento per sostenere gli investimenti.

Si tratta di misure importanti ma certamente non risolutive. L'esercizio dell'attività imprenditoriale in montagna, proprio perché più fragile per definizione, necessita di un'attenzione molto più forte da parte delle istituzioni sovra ordinate. Questo con riguardo ai necessari investimenti in infrastrutture, viarie e digitali in particolare, ma anche con misure ad hoc volte al consolidamento e alla facilitazione delle attività di impresa. Anche in queste direzioni l'attività di stimolo dell'amministrazione uscente è stata robusta. Per un approfondimento sul tema delle infrastrutture si rimanda alla lettura del capitolo "Mobilità e Infrastrutture". Sulle misure normative ci pare interessante, e da presidiare con assoluta attenzione

nell'evoluzione del suo iter, la recente risoluzione del Consiglio Regionale della Toscana per l'introduzione di una fiscalità di vantaggio a favore delle imprese che operano nei territori montani.

Nel contesto dei progetti e delle azioni portate a conclusione va inserito il cosiddetto **Progetto MoToRE**. MoToRE è un acronimo che sta per Montagna Toscana Ricerca Energie. Il Progetto, ideato più di dieci anni or sono con la compartecipazione di vari soggetti (Regione Toscana, Comune di San Marcello, Provincia di Pistoia e UNCEM), ha trovato piena attuazione nel 2018. Si tratta di un investimento di oltre un milione di euro sostenuto dalla Regione (per un milione) e dal Comune (per centomila euro) con cui è stato completamente recuperato uno dei capannoni industriali situati nell'area ex CII di Campotizzoro. La struttura è gestita dalla società MoToRE che è stata selezionata con apposito bando pubblico. MoToRE sta lavorando allo sviluppo di soluzioni innovative per la produzione e la commercializzazione di prodotti derivanti dalla biomassa e, su queste soluzioni, si è recentemente innestato (anche in questo caso con il sostegno della Regione Toscana) il lavoro di un gruppo di ricercatori del CNR e delle Università di Pisa e di Firenze. L'obiettivo è quello di generare nuovi spazi di economia e di mercato, ispirati al tema della transizione verde, creando anche sinergie e rapporti di collaborazione stretta fra la filiera del bosco e dell'agricoltura e quella della meccanica.

Gli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** per i prossimi anni non possono non misurarsi con gli elementi di problematicità apertisi nell'ultimo periodo: uno su tutti l'incremento dei costi dell'energia. D'altro canto occorre anche tenere conto delle rapidissime trasformazioni che sono in corso: dalla transizione verde alla convergenza degli acquisti verso i mercati elettronici. Tutti fenomeni, questi, che da un lato minacciano la stabilità del sistema produttivo attuale ma, dall'altro, possono rappresentare eccellenti occasioni di sviluppo per il sistema delle nostre imprese. Fatta questa doverosa premessa, con l'occhio rivolto al prossimo mandato amministrativo si individuano i seguenti assi di priorità: (1) riconferma, in tutto o in parte e compatibilmente con le risorse disponibili, delle misure comunali come sopra descritte; (2) rilancio e irrobustimento del presidio sulle iniziative per il **miglioramento dei servizi di rete** (Viabilità, Metano e Banda Ultra Larga); (3) sostegno all'iniziativa di legge per l'introduzione della **fiscalità di vantaggio** e di ulteriori misure specifiche in favore dell'imprenditoria montana; (4) creazione delle **comunità energetiche**; (5) condivisione delle azioni necessarie con il mondo imprenditoriale e sottoscrizione di un **patto per lo sviluppo della Montagna Pistoiese** che veda coinvolti, oltre agli stakeholders privati, anche il mondo istituzionale in tutte le sue articolazioni: Comuni e Unione di Comuni, Provincia e Regione Toscana ; (6) presidio costante dell'iniziativa politica in corso per lo sviluppo di misure normative orientate alla facilitazione delle attività imprenditoriali in montagna.

<u>Persone e famiglie</u>

Anche le persone e le famiglie sono state, negli ultimi anni, oggetto di attenzioni significative. Le fragilità che contraddistinguono il sistema montagna si riverberano anche sulle famiglie che si sobbarcano costi per l'accesso ai servizi mediamente più alti di quelli cui soggiacciono le persone residenti nelle aree più densamente popolate. Su questo sono state attivate misure straordinarie che sono andate ad aggredire, da un lato il disagio derivante da situazioni di particolare fragilità, e dall'altro, in modo più diffuso e generalizzato, i costi elevati per l'accesso all'istruzione e ai servizi alla prima infanzia. Nel dettaglio si ricordano: (1) le **borse lavoro**, attive per tutto il quinquennio, che hanno consentito il reinserimento lavorativo di persone particolarmente bisognose; (2) le **misure a sostegno dei servizi scolastici**, mensa e trasporto in particolare, che in misura inversamente proporzionale alle condizioni di reddito, hanno raggiunto un numero importante di famiglie con bambini in età scolare con una estensione del beneficio anche per le famiglie con figli alla scuola superiore non solo frequentanti il plesso di San Marcello; (3) la

creazione, con il sostegno del Comune, del **nido domiciliare** Dynamo, una esperienza che consente a sette bambini di fruire di servizi alla prima infanzia di assoluta qualità. A questo si aggiunga l'accordo stipulato con il Comune di Pistoia per la fruizione di cinque posti bambino, riservati ai residenti di San Marcello Piteglio, presso il nido de Le Piastre, soluzione molto funzionale per i genitori che si spostano per lavoro in direzione Pistoia. Entrambe le soluzioni sono sostenute dall'amministrazione con contributi modulari, proporzionati alle condizioni di reddito, sia derivanti da fondi regionali che comunali; (4) gli **incentivi alla residenzialità**, ovverosia, da quest'anno, strumenti di contribuzione che prevedono il versamento di risorse a favore delle nuove famiglie che prendano la residenza sul territorio comunale secondo una logica che premia la presenza di figli in età scolare; (5) la riapertura del **Centro Maeba**: uno spazio dedicato ai giovani entro cui vengono sviluppate attività a sostegno della crescita e dell'integrazione dei ragazzi in età scolare; (6) i **centri estivi**, organizzati direttamente dall'amministrazione comunale con l'eccezione dell'anno 2021, dove le famiglie hanno potuto indirizzare i propri figli per promuovere la socialità anche durante il periodo di chiusura delle scuole; (7) le misure di sostegno alla popolazione durante la pandemia da CoViD-19. In particolare: la consegna delle mascherine, l'attivazione di specifici buoni per l'assistenza alimentare, il servizio di informazione e supporto per i soggetti positivi e per quelli in quarantena e, di recente istituzione, il servizio di ascolto per le persone in condizione di disagio derivante dalla pandemia; (8) l'apertura di una fase nuova circa la dislocazione dei servizi di prossimità verso le aree più periferiche del territorio comunale. Si ricordano a tale proposito le Botteghe della Salute, gli Empori di Comunità e la Casa Comunale della Val di Forfora, tutti esperienze che hanno consentito di avviare percorsi di vicinanza alla popolazione mediante la creazione di piccoli poli di servizio per l'accesso a prestazioni sanitarie, comunali, fiscali e di altra natura.

Nel contesto dei servizi alle persone sta anche il concetto di **sicurezza**. Gli episodi di effrazione verificatisi sul territorio, anche se numericamente contenuti hanno generato, come è normale che sia, un forte allarme sociale. Di qui la necessità di un presidio di attenzione importante sul tema. Su questo l'amministrazione si è attivata installando un sistema di video – sorveglianza costituito da dieci telecamere di cui tre, posizionate sui trivi ubicati nel Comune (Prunetta, Pontepetri e La Lima), ad alto contenuto tecnologico, dotate di un sistema di lettura delle targhe che si è rivelato uno strumento prezioso per le forze dell'ordine in sede di conduzione delle indagini. Lo stesso concetto di sicurezza si declina anche nella direzione della sicurezza stradale. Da questo punto di vista la presenza di strade di grande scorrimento sul territorio comunale, in misura particolare la SS 66 e la SS 12, determina situazioni di rischio che incidono in misura particolare all'interno dei centri abitati. Nel corso degli ultimi anni sono stati installati sistemi di dissuasione in modo particolare nel capoluogo ma anche nelle frazioni di Popiglio e Gavinana, ottenendo buoni risultati attraverso soluzioni che, nei prossimi anni, potranno trovare ulteriore applicazione in altre frazioni ricadenti lungo le principali viabilità.

Per quanto attiene agli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** si ritiene, compatibilmente con le risorse disponibili nel prossimo quinquennio, di confermare le attività e le misure di sostegno delineatesi nel corso del mandato precedente e così come sopra sintetizzate provando ad estenderle e migliorarle in termini di copertura territoriale e di estensione del concetto di prossimità. Sinteticamente i punti di attenzione possono così riassumersi: (1) **estensione del modello "Casa Comunale" ad altre frazioni decentrate**, segnatamente Pontepetri, Lizzano, Spignana e La Lima; (2) implementazione di un modello di gestione dei servizi comunali che rafforzi il ruolo del **Centro Civico di Piteglio** in termini di capacità di risposta ai cittadini su attività che, ad oggi, non possono fruirsi in loco (sportello edilizia, protocollo, servizi scolastici …); (3) attivazione di una misura poliennale che sia in grado di promuovere il progressivo **abbattimento delle barriere architettoniche** da parte dei proprietari di esercizi aperti al pubblico; (4) Promuovere, di concerto

con SPES, un programma di **miglioramento degli edifici di edilizia residenziale pubblica** utilizzando i fondi del PNRR; (5) estendere la **rete di videosorveglianza** secondo le indicazioni delle forze dell'ordine e dei soggetti preposti al controllo del territorio; (6) estendere le **misure di contenimento della velocità** alle frazioni di Pontepetri, Bardalone, La Lima.

Scuola e formazione

La scuola ha rappresentato uno dei punti di attenzione più importanti per l'amministrazione uscente. Questo nella consapevolezza che la scuola è il luogo dove si formano i cittadini del futuro, dove cresce e si radica il legame con il territorio e dove prende forma la classe dirigente del futuro. Oltre alle misure a sostegno dei servizi scolastici, come riferiti al paragrafo su "persone e famiglie", gli investimenti hanno riguardato le strutture scolastiche ubicate sul territorio che hanno assorbito, solo in interventi di manutenzione e miglioramento, circa un milione di euro nel quinquennio. In parallelo si è avviato un ambizioso programma di efficientamento sismico ed energetico che dovrà avere, come punto di caduta terminale, il pieno adeguamento di tutti i plessi ubicati sul territorio comunale.

La scuola dell'infanzia e primaria di Maresca è stata la prima a beneficiare di un importante investimento del valore di oltre un milione di euro. I lavori si sono purtroppo protratti più di quanto non fosse stato preventivato ma con l'inizio del prossimo anno scolastico la struttura sarà restituita, completamente rinnovata, alle sue funzioni. Conclusi i lavori sulla scuola di Maresca sarà la volta della Scuola dell'Infanzia di San Marcello; intervento già finanziato dalla Fondazione CaRiPT e appaltato con inizio lavori previsto per il mese di settembre 2022. Parallelamente, con fondi del Ministero dell'Istruzione, si stanno effettuando le attività di progettazione definitiva degli interventi di efficientamento energetico e sismico del plesso della scuola media.

E' evidente che il tema della fragilità demografica delle comunità di montagna, e fra queste la nostra, impatta fortemente sulla tenuta del sistema scolastico nel suo complesso. La diminuzione delle nascite, con la conseguente riduzione del numero degli iscritti, determina situazioni dove il rischio di riduzione degli organici fa crescere la possibilità di crescita delle pluriclassi e, in prospettiva, a meno di una rapida inversione di tendenza, di chiusura di interi plessi. La scuola di Piteglio, da questo punto di vista, è già stata oggetto di una riduzione importante ma anche le altre scuole, con i numeri attuali, rischiano di perdere porzioni importanti di didattica. La filosofia dell'amministrazione è stata quella di mettere in campo ogni politica possibile per contenere l'impatto della denatalità sul sistema scolastico montano. In questa ottica si collocano le azioni elencate nel capitolo dedicato a "persone e famiglie", ai punti 2) e 4) in particolare. Non solo: sulla stessa linea di azione si colloca anche il "Progetto di contrasto alla povertà scolastica" che è stato presentato al Ministero per la Coesione Sociale, progetto che è ancora in fase di istruttoria e che prevede di implementare ulteriori attività didattiche nella scuola di Piteglio per renderla maggiormente attrattiva anche agli occhi delle famiglie provenienti dai territori limitrofi. Su questa scia, nel corso del 2019, l'amministrazione comunale, con l'intento di valorizzare il funzionamento di tutte le strutture scolastiche presenti sul territorio, considerata la natura dello stesso, di per sé molto vasto e caratterizzato da una bassa densità demografica, da cui deriva il rischio di una ripartizione disomogenea della popolazione scolastica fra i singoli plessi, ha adottato una misura volta ad incentivare una distribuzione equa dei discenti esonerando dal pagamento della retta per l'accesso al servizio di trasporto scolastico, le famiglie che manifestino la volontà di fruire dei servizi presso strutture dove insistano una o più classi il cui numero di utenti potrebbe risultare inferiore a sei.

Un ragionamento a parte merita il Progetto del **Campus della Montagna Pistoiese**. L'idea è maturata, su proposta del Preside dell'Istituto Omnicomprensivo di San Marcello, attorno alla possibilità di combinare l'attività didattica, in questo caso con riguardo alle scuole superiori, con la possibilità di fruire del territorio anche in termini di opportunità professionalizzanti legate allo sport piuttosto che alle attività del tempo libero. Seguire il proprio corso di studi diventando al contempo maestro di sci piuttosto che guida ambientale rappresenterebbe un plus in grado di generare attrattività in direzione del nostro territorio. Va da sé che il modello prevede anche la possibilità, per gli studenti, di essere ospitati in loco. L'ipotesi del Campus è stata studiata a fondo da un professionista appositamente incaricato e si apre ora la fase di verifica circa la possibilità di una sua concreta implementazione.

Fra gli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** afferenti all'ambito "Scuola e Formazione" il prossimo quinquennio dovrà caratterizzarsi, compatibilmente con le risorse a bilancio, per la **riconferma delle misure a sostegno della frequenza scolastica** così come modulate ad oggi. Sul lato degli edifici dovrà completarsi il piano di interventi in efficienza sismica ed energetica che interesserà, così come rappresentato nella parte introduttiva, la scuola dell'infanzia di San Marcello e l'intero plesso della media inferiore.

Parallelamente dovrà essere affrontato il tema dell'attuale scuola primaria di Campo Tizzoro. L'edificio in questione, il più fragile fra quelli dell'amministrazione comunale, sia per collocazione sia per caratteristiche costruttive, è stato oggetto di **richiesta di finanziamento recentemente accettata dal MIUR**, con riguardo ad un intervento di sostituzione edilizia per un milione e mezzo di euro di investimenti. L'obiettivo dell'intervento è dotare la frazione di Campo Tizzoro di un polo adeguato a tutti gli standard e inserito in maniera organica nel sistema dell'organizzazione scolastica.

Sarà altresì importante implementare il progetto del Campus della Montagna Pistoiese stabilendo anche un collegamento stretto fra mondo della scuola e mondo del lavoro. Le imprese della Montagna, soprattutto quelle del settore della meccanica, imprese che peraltro hanno fatto registrare un incremento dell'occupazione, manifestano la necessità di professionalità specifiche che potrebbero ragionevolmente scaturire da un raccordo più stretto fra scuola, formazione e impresa. E' questo un tema sul quale è necessario investire un forte impegno in termini di coordinamento per fornire linfa ai piccoli segnali di ripresa che, in misura particolare nel settore detto, interessano il territorio montano.

Cultura e Sport come fattori aggreganti

Sport e cultura, oltre ad essere strumenti di forte impatto ai fini della creazione del senso di comunità, assolvono ad un importantissimo ruolo di animazione del territorio, animazione che, a sua volta, genera un effetto richiamo che mette in moto le strutture ricettive e le attività commerciali.

Per quanto attiene alle **attività sportive** è stato forte l'impegno dell'amministrazione nel cercare di migliorare gli impianti ubicati sul territorio comunale. La Palestra di Bardalone è stata oggetto di investimenti cospicui che hanno consentito di migliorare le coperture realizzando un sistema di efficientamento energetico che consente risparmi cospicui sia per la produzione dell'acqua calda sia per il controllo della luminosità degli ambienti. Sono stati migliorati i servizi e adeguati gli spazi di gioco con attrezzature a norma.

I campi da calcio di Gavinana e San Marcello sono stati anch'essi migliorati notevolmente in termini di efficienza complessiva con la sostituzione dei sistemi illuminanti e con la messa in opera di una importante

attività di manutenzione periodica del fondo (San Marcello) oltreché con la realizzazione di una nuova tribuna coperta (Gavinana).

I campetti polivalenti di San Marcello in Via F.lli Cervi, sono stati recentemente oggetto di un *restiling* completo che ha consentito di rimetterli a disposizione della comunità per le attività sportive "minori". Ulteriori interventi hanno interessato anche i piccoli impianti polivalenti ubicati sul territorio. Segnatamente quelli di Popiglio, Piteglio, Prataccio e Calamecca.

Alta è stata l'attenzione sulle attività. Le associazioni sportive, che svolgono un ruolo importante di animazione, hanno potuto beneficiare di una stretta interlocuzione con l'amministrazione comunale, attivando modalità collaborative che hanno prodotto l'erogazione di contributi tradottisi in forme di aiuto per le associazioni stesse sia per le persone e le famiglie con la finalità di promuoverne l'attività sportiva.

Una combinazione vincente fra l'operato dell'amministrazione e quello delle associazioni sportive è rappresentato dalla riattivazione della **piscina di Maresca**, impianto sportivo fondamentale per tutto il bacino della Montagna Pistoiese. La piscina, causa le difficoltà che negli ultimi anni hanno contrassegnato la Provincia, aveva chiuso i battenti. La convergenza degli sforzi condotti dall'amministrazione comunale da un lato, per mettere in campo un modello di gestione alimentato con risorse comunali, e da un gruppo di volontari dall'altro, hanno consentito di riportare l'impianto a nuova vita e sviluppando una serie di attività di forte valore per la comunità e per i turisti. Si pone, in prospettiva, anche a seguito dell'incremento importante dei costi dell'energia, un tema di sostenibilità dell'impianto. Obiettivo del prossimo mandato sarà quello di studiare e, possibilmente implementare, una serie di investimenti in efficienza energetica e in attività collaterali, che possano contribuire all'abbattimento dei costi fissi da un lato, e all'incremento degli introiti dall'altro.

L'autunno del 2021 ha visto il prodursi, con il contributo del Comune e della Fondazione CaRiPT, del primo evento nazionale sugli sport outdoor. **L'*Outdoor Sport Festival***, che si teneva fino a qualche anno fa sulle Dolomiti, ha trovato una ambientazione ideale sul nostro territorio comunale dove la bellezza dei luoghi si sposa perfettamente con l'esercizio di pratiche sportive orientate al corretto utilizzo degli ambienti naturali. Sport e natura rappresentano certamente un binomio vincente in chiave di promozione e di crescita turistica del territorio e l'outdoor ha rappresentato un momento importante di visibilità nazionale della comunità di San Marcello Piteglio.

Con riguardo, invece, alle **attività culturali**, si sottolineano alcune iniziative puntuali orientate alla crescita della comunità e della sua attrattività verso l'esterno. Nel quinquennio sono state promosse e per quanto possibile rafforzate le attività delle istituzioni culturali del Comune. In modo particolare la Biblioteca, il Teatro Mascagni di Popiglio e l'Osservatorio Astronomico di Pian dei Termini.

Con riguardo alla biblioteca, oltre all'apertura al pubblico, si è rafforzato il sistema della rete bibliotecaria provinciale che consente l'accesso a tutto il patrimonio librario e documentario delle maggiori biblioteche e degli archivi presenti in Provincia di Pistoia.

Il Mascagni è divenuto il contenitore principale di una serie di eventi culturali che, di anno in anno, si ripropongono sotto la guida dell'Associazione Teatrale Pistoiese. Sempre il Teatro Mascagni è diventato, negli ultimi quattro anni, un laboratorio di sperimentazione che ha fatto nascere il *Django Festival,* una esperienza musicale che ha attratto artisti e appassionati di tutta Italia che hanno trovato, sulla nostra Montagna, un luogo di accoglienza ideale dove far crescere l'esperienza della musica Django in una cornice molto apprezzata.

Molto importante è stata l'attività **dell'Ecomuseo della Montagna** Pistoiese, esperienza ultradecennale che, nell'ultimo quinquennio, ha svolto anche un ruolo importante di sintesi territoriale nella promozione dell'attività turistica del comprensorio. L'Ecomuseo, che gestisce una rete di piccoli musei tematici ramificati sul territorio della Montagna, e che svolge importanti attività anche all'indirizzo degli istituti scolastici della Toscana, è stato sostenuto in questi anni con risorse comunali ragguardevoli, anche in esito al venir meno del ruolo trainante della Provincia di Pistoia a seguito della riforma Del Rio.

L'Osservatorio Astronomico, dal canto suo, è andato crescendo di anno in anno diventando un punto di riferimento fondamentale nella ricerca astronomica nazionale e internazionale. Buona parte di questa crescita si deve al Gruppo Astrofili della Montagna che sono stati protagonisti di importanti scoperte scientifiche riconosciute dalla più importanti riviste internazionali di settore. Oltre al sostegno alle attività, all'amministrazione comunale si deve la collaborazione con il Gruppo per l'attuazione di progetti che hanno consentito l'adeguamento tecnologico della struttura. Non ultimo, fra questi, la remotizzazione degli apparati che permette di fruire delle apparecchiature senza la presenza fisica degli operatori presso l'osservatorio. Si pone, per i prossimi anni, il tema di un adeguamento del telescopio. Puntiamo a valorizzare l'attività di ricerca anche con la strumentazione tecnologica che si rende necessaria, spesso molto costosa, per la qual cosa sarà necessario ricercare e mettere in rete ogni possibile sinergia con tutti i soggetti del campo.

Preziosa è stata la collaborazione con l'Associazione Valle Lune ai fini dello **scavo archeologico di Castel di Mura**. Una operazione condotta e finanziata dall'amministrazione comunale in accordo con il MIBACT con lo scopo di riportare alla luce uno dei più importanti siti archeologici della Montagna Pistoiese. Castel di Mura, dopo le attività di scavo degli ultimi anni, si accredita come una importante attrattiva sia per gli appassionati di storia sia per i turisti in transito sul nostro territorio, sia come centro di ricerca per l'archeologia medievale e del paesaggio rurale.

Numerose sono state le pubblicazioni di qualità, a carattere storico, realizzate e finanziate dall'amministrazione sia integralmente che attraverso meccanismi di cofinanziamento.

Gli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** partono, anche in questo caso, dalla volontà di mantenere in essere le iniziative che hanno preso corpo in questi anni. Una ulteriore proiezione in avanti conduce all'individuazione di ulteriori tappe cui dovrà essere data attuazione nei prossimi anni.

Nell'ambito delle **attività sportive** e dell'attenzione da dedicarsi agli impianti si evidenziano i seguenti importanti target: (1) **intervenire sulla palestra di Piteglio per il suo efficientamento sismico** (attività già finanziata dalla Regione Toscana e in corso di affidamento) con l'obiettivo di rendere la struttura funzionale anche alle esigenze del sistema della Protezione Civile; (2) individuare un soggetto gestore per il **campo sportivo di Campo Tizzoro** per concordare, con l'eventuale destinatario dell'affidamento, le funzioni e gli investimenti necessari alla sua rifunzionalizzazione; (3) individuare un soggetto gestore per **l'impianto sportivo di Pontepetri** migliorandone la qualità anche in termini di investimenti necessari; (4) garantire il **miglioramento del polo sportivo scolastico di San Marcello** in termini di miglioramento della palestra comunale e del campo polivalente adiacente l'istituto superiore. Il progetto dell'intervento in questione è stato candidato su fondi PNRR su specifico bando emanato dal MIUR.

Per quanto attiene, invece, alle attività culturali, si individuano i seguenti obiettivi di mandato: (1) promuovere una maggiore diffusione territoriale degli eventi culturali organizzati dal Comune; (2) attivare punti prestito interbibliotecari anche nelle sedi distaccate del Comune, segnatamente il Centro Civico di Piteglio e la Casa Comunale della Val di Forfora, un nuovo polo a Campo Tizzoro; (3) Valorizzare, anche in

chiave di fruibilità turistica, dello scavo archeologico di Castel di Mura, nonché il sito delle Torri di Popiglio inserendoli nel circuito di collaborazione dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese e incardinandoli nella rete del progetto Segnavie (rete sentieristica di oltre 75 Km recentemente realizzata dall'amministrazione comunale e di cui si dirà meglio più avanti) quale nodo portante per riconnettere ai circuiti turistici la parte alta del Comune (Lizzano e Spignana); (4) garantire la **riapertura del Museo Ferrucciano** completando gli interventi edilizi in corso di attuazione e implementando una strategia di promozione incentrata su strumenti multimediali. La realizzazione di un videogioco interattivo in forma di *motion comic* e la virtualizzazione del museo sono stati recentemente oggetto di un finanziamento del GAL MontagnAppennino e i supporti digitali sono in corso di progettazione; (5) costruzione di un partenariato al fine di garantire la sostituzione del telescopio presso l'Osservatorio Astronomico di Pian dei Termini, azione necessaria ai fini della prosecuzione e della crescita delle attività di ricerca; (6) individuazione e implementazione di un nuovo centro per l'archivio storico a San Marcello. 7) valorizzazione culturale dei nostri **siti di archeologia industriale come l'area di Mammiano basso con le sue ferriere**. (Si veda progetto Ponte sospeso) 8) l'allestimento del piccolo museo della FAP a Limestre. 9) valorizzazione culturale del complesso della "Company town" a Campo Tizzoro.

Comunità del Bosco, Comunità Energetiche, Comunità in Cammino

Le azioni condotte durante il quinquennio trascorso e gli obiettivi di miglioramento e sviluppo proposti si pongono nell'ottica di una crescita complessiva della nostra comunità e costituiscono l'infrastruttura che deve risvegliare un forte spirito identitario e di appartenenza attorno ai valori, ma anche ai problemi che contraddistinguono il territorio del nostro Comune e, insieme, della Montagna Pistoiese. Per raggiungere questo importante obiettivo, di gran lunga il più complesso fra quelli elencati sin qui, sarà necessario un lavoro di interlocuzione continua con tutti i portatori di interesse. Al di là dei temi puntuali che possono coinvolgere singoli segmenti di territorio e di comunità su problemi specifici, sarà necessario promuovere progetti specifici, che presuppongano un forte coinvolgimento di tutta la comunità, per accrescerne il senso di appartenenza. Comunità del Bosco, Comunità Energetiche e Comunità in Cammino sono le progettualità individuate per lo scopo. Di seguito, in sintesi, una breve descrizione dei tre progetti.

La **Comunità del Bosco** è uno strumento previsto dalla Legge Regionale 39/2000 così come modificata recentemente proprio in funzione dell'introduzione del concetto di Comunità del Bosco. L'idea è quella di immaginare il bosco come una risorsa e non come un problema. La barriera più alta, in questa prospettiva, è rappresentata dalla frammentazione delle proprietà. La Comunità del Bosco, in questa prospettiva, si pone l'obiettivo di far convergere le piccole proprietà verso fondi comuni, utilizzando allo scopo forme di associazione fra proprietari che consentano una lettura del bosco maggiormente orientata alla sostenibilità economica. Nel corso del quinquennio il Comune ha lanciato una *call*, a tutt'oggi aperta ai proprietari boschivi, per promuovere un processo associativo orientato all'obiettivo in questione. Oltre sessanta proprietari hanno aderito e, di concerto con la Social Valley, hanno presentato un progetto al Ministero dell'Agricoltura che aveva esattamente questa finalità. Parallelamente l'Unione di Comuni dell'Appennino Pistoiese si è vista finanziare, dalla Regione Toscana, un Gruppo Operativo che coinvolge il Dipartimento di Economia dell'Università di Firenze, che ha prodotto un modello di sfruttamento del bosco attraverso il quale risulterebbe possibile avviare una esperienza con il concorso dei proprietari aderenti al progetto. La somma di queste esperienze coincide esattamente con la Comunità del Bosco così come enunciata nella Legge Regionale 39/2000. Il renderla operativa sarà lavoro del prossimo mandato amministrativo, attraverso un percorso partecipativo che possa ampliare la massa degli aderenti per promuovere forme

redditizie di sfruttamento del bosco che sappiano affiancare, alla tradizionale lettura orientata all'impiego della biomassa come materiale da combustione, altri usi, più evoluti e meno consolidati ma sicuramente più remunerativi. Fra questi la cura degli spazi boschivi quali spazi fruibili dal punto di vista turistico, la coltivazione e lo sfruttamento di essenze per alimentare il mercato della costruzione di edifici ad alta efficienza energetica, la monetizzazione dei certificati bianchi in funzione dell'anidride carbonica incapsulata nel tronco dell'alto fusto, così come previsto dal nuovo codice forestale. Insomma, vogliamo rendere attiva la gestione del bosco, con un forte coinvolgimento dei proprietari, delle imprese e del sistema pubblico.

Le **Comunità Energetiche** sono un altro degli strumenti attraverso i quali operare un forte raccordo fra i membri della comunità stessa. Per Comunità Energetica si intende una esperienza associativa in cui una serie di piccoli produttori di energia si aggregano per massimizzare l'autoproduzione e l'autoconsumo della risorsa energetica. Negli ultimi mesi il costo dell'energia ha subito fortissimi aumenti e rende più che mai stringente la necessità di una riflessione profonda sul nostro modo di produrre e consumare energia. Il tema dei cambiamenti climatici e della cosiddetta transizione ecologica spingono nella medesima direzione. Questi fattori si saldano agli strumenti finanziari del PNRR e sulle risorse pubbliche che il governo sta mettendo a disposizione degli enti locali sul tema dell'efficienza energetica. Da qui nasce la possibilità, che si individua come una decisa traiettoria programmatica, di associare soggetti di varia natura (enti pubblici, imprese e cittadini) per alimentare un ciclo virtuoso che possa tradursi da un lato in efficienza del ciclo energetico e, dall'altro, in un risparmio consistente dei costi in bolletta per il consumatore finale. In questa cornice lo Stato trasferirà ai comuni, per il prossimo quadriennio, una somma a fondo perduto che per San Marcello Piteglio ammonta a 70.000 euro all'anno, da destinarsi a investimenti in efficientamento energetico. Questa somma consentirà, senza escludere di poter destinare ulteriori somme in questa direzione, di installare sistemi fotovoltaici sui propri edifici per una potenza che si può stimare in almeno 300 KW nel quinquennio. Questo consentirà, da un lato di proseguire nel programma di efficientamento già attivato nei cinque anni scorsi con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti del sistema di illuminazione pubblica (il completamento è a gara nel momento in cui viene redatto il programma) e con l'installazione di sistemi fotovoltaici presso la scuola di Piteglio e presso la Casa Comunale della Val di Forfora e, dall'altra, di utilizzare ulteriori superfici di scuole e palestre per incrementare la potenza elettrica prodotta. Questa massa di produzione consentirà di fare del Comune il soggetto promotore della Comunità Energetica. Il valore di questa esperienza è dato dalla possibilità di aggregare soggetti pubblici e privati, che possono a loro volta auto produrre, consentendo di attuare una politica di scambio reciproco con tutti i vantaggi che ne derivano, sia in termini di risparmio, sia di impatto sull'ambiente. In particolare si prevede di svolgere le seguenti azioni: (1) attività di consulenza e formazione sulle comunità energetiche e sulle modalità di comportamento atte a ridurre il consumo dell'energia; (2) promuovere la costituzione della comunità energetica di San Marcello Piteglio mettendo a sistema gli impianti di produzione già esistenti con ulteriori installazioni a partire dalla scuola di Maresca e dal tetto del palazzo comunale di San Marcello; (3) favorire la nascita e la crescita di gruppi di acquisto dell'energia.

Il concetto di **Comunità in Cammino / I sentieri della Comunità**, anch'esso individuato come elemento centrale di programma,poggia sull'infrastruttura del progetto "Segnavie". Del progetto stesso si dirà meglio nella parte dedicata al territorio, ma questa parentesi, nel quadro delle iniziative e degli orientamenti programmatici dedicati al rafforzamento della comunità, ha un senso perché il sistema dei sentieri (oltre 70 Km) che sono stati recentemente recuperati e che mettono in relazione tutto il territorio del comune, costituiscono di per sé una occasione eccellente per sviluppare il senso di appartenenza alle eccellenze che caratterizzano i nostri luoghi, che diventano fruibili e visitabili frazione per frazione ma in una lettura

territoriale unica. Comunità in Cammino significa proseguire in quel percorso di partecipazione, già attivato in questi anni, per sensibilizzare i cittadini, le imprese e più in generale tutti i portatori di interesse, ai valori espressi dal territorio sia in chiave di memoria sia, conseguentemente, di promozione e di sviluppo di servizi turistici. Questo concetto dovrà servire anche per incentivare la riscoperta dei collegamenti ciclo pedonali utilizzabili per gli spostamenti nella vita di tutti i giorni in una visione che valorizzi uno stile di vita non frenetico ma rivolto alla conoscenza del territorio ed agli incontri che irrobustiscano i rapporti sociali.

IL TERRITORIO

Punti di forza

Il territorio del nostro Comune, e più in generale quello della Montagna Pistoiese, esprime un potenziale straordinario. Un potenziale che è fatto degli eventi storici che lo hanno attraversato fin dall'antichità segnando le varie epoche, dal medioevo fino ai giorni nostri, e lasciando sul territorio innumerevoli testimonianze.

Si pensi ai **borghi medievali**, alle pievi, così come al lascito determinatosi per la presenza di innumerevoli siti produttivi, dalle ferriere agli invasi per la produzione dell'energia elettrica fino ad arrivare, in anni più recenti, all'esperienza della SMI con quanto ne è conseguito in termini di insediamenti urbani.

Tutto questo si affianca ai **valori più prettamente naturalistici**: 12.000 ettari di foreste pubbliche dove la biodiversità, unitamente al paesaggio, disegnano una cornice di meravigliose eccellenze. In questo contesto ci sono luoghi, come la Foresta del Teso, l'Oasi Dynamo e la Macchia Antonini che, già oggetto di valorizzazione con specifiche progettualità, possono essere suscettibili di ulteriori sviluppi, ancora di più in un momento come questo, in cui la drammatica esperienza del CoViD ha riportato l'attenzione e la sensibilità generale sul valore della natura e delle attività outdoor.

Le stesse **frazioni** del Comune, prese singolarmente, esprimono ognuna delle peculiarità che possono essere valorizzate in una logica di rete: si pensi, in questa chiave di lettura, a Francesco Ferrucci che lega le esperienze storiche di Gavinana, San Marcello e Calamecca. Al pari, gli eventi della seconda guerra mondiale, sulla traiettoria della linea gotica, uniscono insieme Prunetta con San Marcello attraverso Maresca, La Lima e Lizzano Pistoiese.

Questa infrastruttura, che è già stata oggetto di azioni di valorizzazione nei cinque anni scorsi, può ulteriormente espandersi dando corso ad una serie di interventi, oggetto del presente capitolo programmatico, orientati al loro miglioramento in chiave di fruibilità e di incremento del decoro e del valore territoriale.

Le azioni

<u>Opere Pubbliche</u>

L'attenzione al territorio si è manifestata, negli ultimi cinque anni, attraverso un ambizioso programma di opere pubbliche e di interventi di manutenzione che hanno consentito di recuperare parte del terreno perduto. Le risorse straordinarie della fusione, in questo, sono state provvidenziali: dopo anni di forte contrazione della spesa, con le difficoltà che ne sono conseguite in termini di manutenzione dei beni

pubblici, un passo in avanti è stato compiuto. Siamo consapevoli che non basta. Il gap accumulato negli ultimi decenni implica la necessità di ulteriori attenzioni che dovranno protrarsi anche per gli anni a venire.

Il senso delle opere realizzate ha seguito, come ovvio, anche la logica del loro valore in chiave di supporto ai servizi ai cittadini oltre che di attenzione al miglioramento o al recupero di beni di valore importante per la vita della comunità. Di seguito, in ordine di collocazione sul territorio, un breve elenco delle più importanti opere realizzate:

(1) Rifacimento e riqualificazione dei giardini in Via del Colle nella frazione di Lanciole;
(2) Realizzazione della Casa Comunale della Val di Forfora a Crespole;
(3) Miglioramento del tratto di viabilità comunale ricompreso fra Casa di Monte e la SP 34;
(4) Rifacimento porzione di muro perimetrale crollato presso il cimitero di Prunetta;
(5) Interventi di valorizzazione condotti nell'area del Ponte Sospeso;
(6) Riqualificazione del Parco del Severmino nel capoluogo San Marcello;
(7) Realizzazione parcheggio sfruttando uno dei gradoni del Parco della Rimembranza a San Marcello;
(8) Realizzazione penultimo stralcio di interventi presso Villa Vittoria in San Marcello capoluogo;
(9) Interventi di riqualificazione di Via Roma in San Marcello;
(10) Rifacimento campetti polivalenti in Via Fratelli Cervi a San Marcello;
(11) Miglioramento energetico e realizzazione ascensore presso il palazzo comunale;
(12) Restauro conservativo dei pozzi lavatoi in Via dei Gerbi nella frazione di San Marcello;
(13) Realizzazione area Camper in Via Mazzini nella frazione di San Marcello;
(14) Completamento ex Maeba per la realizzazione di un centro di aggregazione per i giovani;
(15) Interventi di adeguamento presso l'ex ambulatorio di Bardalone per la realizzazione dell'archivio;
(16) Realizzazione parcheggio in frazione Bardalone all'imbocco di Via degli Occhiali;
(17) Interventi di miglioramento energetico presso il Palazzetto dello Sport di Bardalone;
(18) Rifacimento cappelline presso il Cimitero di Maresca;
(19) Interventi di efficientamento sismico ed energetico presso la scuola di Maresca;
(20) Rifacimento in chiave di valorizzazione storica del Ponte della FAP in frazione Maresca;
(21) Efficientamento energetico del sistema di illuminazione pubblica nel territorio dell'ex Comune di Piteglio e nelle frazioni di Maresca, Gavinana, San Marcello, Lizzano e Spignana dell'ex Comune di San Marcello;
(22) Recupero del capannone G in frazione Campotizzoro quale sede del Progetto MoToRE;
(23) Realizzazione nuovo parcheggio presso l'area ex SEDI nella frazione di Campotizzoro;
(24) Recupero porzione scuole Gavinana come sede provvisoria per l'esercizio delle attività scolastiche;
(25) Completamento del percorso salute lungo il tracciato della FAP fra Campotizzoro e San Marcello;
(26) Restauro fontane storiche ubicate: (1) presso la Piazza della Chiesa di Bardalone; (2) presso la Piazza di Gavinana; (3) presso Piazzetta Arcangeli in San Marcello;
(27) Rifacimento della Via di Canapali nella frazione di Popiglio;
(28) Valorizzazione del Parco dedicato al Ponte Ximeniano nella frazione de La Lima;
(29) Nuove asfaltature su strade comunali per un valore di oltre un milione di euro.

A questi interventi puntuali, i più significativi per dimensione, si sono aggiunti investimenti importanti di più piccola entità. Si tratta di manutenzioni su parchi e giardini, rifacimento di muri e marciapiedi, ringhiere e staccionate oltre ad interventi in segnaletica, per la sicurezza stradale e di manutenzione e ripristino di importanti tratti di fognatura e di sistemi di raccolta delle acque. Questi interventi hanno assorbito, nel quinquennio, una quantità di risorse che si stima in circa due milioni e mezzo di euro. Nonostante questo impegno non si può non registrare che le attenzioni da dedicare alle nostre frazioni, in termini di "piccole"

attività, devono proseguire e, se possibile, crescere con una modalità ancora più strutturata e aderente ai bisogni del territorio. Ma di questo si dirà meglio nel capitolo dedicato al "decoro urbano".

Per quanto attiene, invece, alle opere pubbliche propriamente intese, l'obiettivo della prossima amministrazione dovrà caratterizzarsi per l'impegno a portare a compimento una serie di interventi significativi che sono stati avviati e che sono attualmente allo stato di procedure amministrative avviate e in corso. In particolare:

(1) Il progetto di **valorizzazione della Macchia Antonini**, scaturito da un finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attualmente in fase di validazione, che prevede la realizzazione di una serie di infrastrutture di servizio (punto informativo, sala riunioni e parcheggi integrati nel contesto ambientale) affiancate ad un parco per la valorizzazione delle eccellenze storiche e naturalistiche dell'area in un modello di fruizione del territorio prevalentemente dedicato alle famiglie e ai bambini;
(2) La riqualificazione del **cimitero vecchio di Prunetta** è pronta per essere attuata. Dopo la bonifica, effettuata lo scorso anno, il progetto definitivo ha avuto, lo scorso mese di aprile, il via libera della sovrintendenza e attualmente sono in corso di affidamento i lavori relativi al primo lotto, ovverosia la realizzazione di un parco della memoria che conserverà intatto il profilo della cappellina centrale e il muro perimetrale esterno. Il secondo lotto, già progettato e finanziato, produrrà una piccola struttura in legno da adibirsi ad ambulatorio medico e servizi di prossimità. Questo secondo lotto sarà affidato e realizzato dopo l'adozione del nuovo strumento urbanistico che sarà fatta immediatamente dopo l'insediamento della nuova amministrazione;
(3) La **palestra di Piteglio** è stata oggetto di un finanziamento di importante, quasi seicentomila euro da parte della Regione Toscana, nel quadro del Piano per l'adeguamento delle strutture strategiche. Si tratta di opere di efficientamento sismico, che saranno appaltate e realizzate in corso 2023, funzionali a inserire l'edificio quale struttura da adibire alle attività di Protezione Civile;
(4) L'area del **Ponte Sospeso** sarà oggetto di importanti investimenti: si tratta di tre lotti funzionali che prevedono la realizzazione di un miglioramento della viabilità di accesso, da sempre collo di bottiglia rispetto al pieno decollo delle attività turistiche, e di due aree di sosta e di accoglienza, rispettivamente nella zona di fronte alla StampFer la prima e, la seconda, adiacente al laghetto. Il primo dei tre stralci funzionali è stato approvato e finanziato durante il mese di marzo e attualmente sono in corso le procedure per l'affidamento delle opere;
(5) Nello spazio temporale dei prossimi due anni dovranno poi essere attivati e conclusi i lavori di rifacimento e riqualificazione della copertura e del lato posteriore del **palazzo comunale**. Si tratta di interventi attualmente in corso di progettazione e finanziati con risorse comunali. Il lavoro dovrà necessariamente produrre una complessiva riqualificazione e un riordino della Piazzetta Arcangeli;
(6) L'intervento di ripristino della **cappellina centrale del cimitero di San Marcello**, oggetto di crollo in alcune porzioni della copertura e attualmente messa in sicurezza con un impalcato provvisorio, è attualmente in corso di progettazione e l'intervento, che dovrà essere realizzato in corso 2023, è già finanziato con risorse di bilancio comunale;
(7) Nel corso del prossimo biennio dovranno essere terminati i lavori presso **Villa Vittoria** in San Marcello. L'ultimo lotto funzionale è in corso di affidamento ed è finanziato con risorse della Regione Toscana e dell'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese. La struttura sarà rimessa a disposizione della comunità ospitando gli uffici dell'Unione stessa, segnatamente Forestazione, Sportello Unico alle Attività Produttive e Centro per l'Impiego con l'ulteriore valore aggiunto del

sottotetto, spazio amplissimo, a disposizione della comunità della Montagna come luogo da dedicarsi alla convegnistica e alle iniziative del mondo associativo;

(8) La **Casa del Volontariato** nella frazione di Maresca, che dovrà vedere la luce nello spazio temporale dei prossimi due anni, è il frutto di una importante sinergia fra la Pubblica Assistenza di Maresca, l'amministrazione comunale uscente e la Fondazione CaRiPT. Si tratta di una struttura, concepita come punto per l'esercizio delle attività della Pubblica Assistenza e come base per i volontari in servizio, che sorgerà all'estremità est del giardino ubicato in Piazza della Stazione. Si tratta di un'opera in legno, ad alta efficienza energetica, che offrirà, oltre agli spazi necessari al mondo del volontariato, una serie di servizi ai frequentatori dello spazio verde adiacente (a partire da quelli igienici) e potrà fungere da punto di riferimento per le attività di protezione civile dal momento che la Piazza antistante coincide con una delle aree di ammassamento previste all'interno del vigente Piano. L'opera è finanziata con risorse dei tre soggetti partner ed è attualmente in fase di progettazione.

(9) Il **Museo Ferrucciano** dovrà essere adeguato e riaperto in uno spazio temporale che si stima in circa un anno, l'opera è stata progettata e finanziata, per oltre cinquecentomila euro, con risorse della Regione Toscana, della Fondazione CaRiPT e comunali. Gli spazi saranno integralmente utilizzati per la funzione museale e la struttura sarà adeguata a tutti gli standard previsti per legge. In più per la valorizzazione del museo "aperto" a tutti sono in corso di realizzazione azioni per uno sviluppo digitale necessario ad attrarre target di pubblico più ampio e diversificato, con supporti web adeguati ad un concetto museale più contemporaneo e inclusivo; gli spazi virtuali e digitali del museo sono stati finanziati dal GAL MontagnAppennino e sono attualmente in corso di predisposizione con l'ausilio di tecnici specializzati;

(10) Altra importante realizzazione cui dovrà essere dato corso nello spazio della prima annualità di mandato, è il **nuovo parcheggio nella frazione di Pontepetri**. L'opera è molto importante per aumentare i posti auto in prossimità degli esercizi commerciali che operano nella frazione e sarà realizzato lungo la SS66 sul lato opposto il distributore di benzina. Il lavoro è finanziato e la progettazione definitiva è prossima alla conclusione;

C'è un ulteriore capitolo, che attiene prevalentemente alle opere pubbliche, e sul quale l'amministrazione uscente ha condotto un importante lavoro di programmazione finalizzato ad ottenere risorse provenienti dal canale **PNRR**. Mentre le opere elencate sopra, dal punto 1) al punto 9) sono tutte completamente finanziate, quelle che seguono non lo sono ma hanno seguito un iter che è funzionale ad ottenere i relativi finanziamenti. Si sottolinea altresì che, a partire dall'anno corrente, cessano i primi 500.000 euro annui derivanti dalla fusione pertanto, dato che la mole di investimenti su opere medio - grandi finanziate nel quinquennio precedente è stata consistente, riteniamo che nei prossimi cinque anni sia doveroso investire prioritariamente su alcuni interventi di minore entità e maggiore diffusione, che appaiono indifferibili. Segnatamente: (1) incremento delle opere di piccola manutenzione dei beni pubblici; (2) superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei percorsi pubblici; (3) proseguimento dei percorsi avviati di efficientamento energetico dei sistemi elettrici e di quelli termici. Ciò non di meno, e fatte salve le risorse del comune prevalentemente concentrate nelle priorità descritte, l'ambizione per le opere importanti e per la ricerca di risorse esterne funzionali alla loro realizzazione non deve cessare. Di qui il lavoro organizzativo importante che è stato messo in campo per potenziare la capacità di progettazione del Comune, lavoro di cui si dirà meglio al capitolo dedicato, ma che comunque ha già prodotto le azioni del caso sulle traiettorie programmatiche che, sinteticamente, si riassumono nei seguenti punti:

(1) Interventi di miglioramento della **palestra e del campo polivalente** annessi al polo scolastico di San Marcello (richiesta di finanziamento a valere su fondi PNRR). L'attenzione importante riversata in questi anni sulle strutture sportive, troverebbe completamento nella piena riqualificazione degli impianti potenziando in tal modo sia l'offerta scolastica che la disponibilità di spazi per le attività sportive esterne;
(2) Ampliamento della **scuola materna di San Marcello** (richiesta di finanziamento a valere su fondi PNRR). L'azione punta a rendere permanente l'incremento degli spazi realizzatosi per ragioni di rispetto delle normative anti CoViD mediante la realizzazione di una struttura provvisoria;
(3) **Realizzazione locali mensa** presso l'attuale archivio ubicato entro il polo scolastico di San Marcello (richiesta di finanziamento a valere su fondi PNRR). L'intervento si pone l'obiettivo di un potenziamento dei servizi erogabili direttamente all'interno del Polo Scolastico tendendo a connotarlo, in prospettiva, come "Cittadella della Scuola";
(4) Sostituzione edilizia della **scuola primaria di Campo Tizzoro** funzionalmente alla realizzazione di un nuovo polo scolastico ad alta efficienza energetica, tecnologica e sismica (richiesta **finanziata** a valere su fondi PNRR). Questa opzione progettuale è già stata illustrata nel capitolo dedicato alla scuola;
(5) Riqualificazione urbana dell'area adiacente alla **ex scuola di Mammiano** mediante demolizione dell'immobile e realizzazione di zona a uso pubblico (richiesta di finanziamento della progettazione a valere su risorse PNRR) per la quale sarà necessario avviare un percorso di co - progettazione che coinvolga sia le associazioni che eventuali soggetti privati. L'edificio in questione è uno dei pochi, di proprietà comunale, che non è utilizzato e che pertanto versa in condizioni di degrado molto serie. Posto che una sua ri-funzionalizzazione appare oggi come una ipotesi molto remota. In questa chiave di lettura l'intervento si pone la finalità di arrestare il degrado rimettendo l'area nella disponibilità della frazione per attività di socializzazione;
(6) Riqualificazione urbana dell'**ex cimitero di Popiglio** mediante trasformazione della funzione (richiesta di finanziamento della progettazione a valere su risorse PNRR). L'opzione progettuale si pone l'obiettivo di rimettere a disposizione del paese un'area non più utilizzata per le sepolture da altre quaranta anni trasformandola in uno spazio multifunzionale che possa dare agio e respiro alle iniziative della comunità;
(7) Riqualificazione e messa a norma della **Casetta Pulledrari** e delle aree adiacenti (richiesta di finanziamento della progettazione a valere su risorse PNRR). La Casetta Pulledrari dovrà diventare, negli intendimenti di chi scrive, un volano che possa dare spinta e energia, per tutto l'anno, a tutto il settore turistico del fondovalle del territorio comunale di San Marcello Piteglio e della Montagna anche attraverso il recupero funzionale delle viabilità di accesso dalla Casetta e da Gavinana verso Pratorsi. Ad oggi sono mature le condizioni per sviluppare una serie di attività che ruotino attorno alla Foresta del Teso individuando, nel complesso della Casetta dei Pulledrari, il luogo di riferimento per la realizzazione di: (1) un centro di riferimento per la pratiche delle attività outdoor; (2) scuola residenziale di escursionismo; (3) gestione della pista da fondo; (4) attività scientifiche in ambito naturalistico; (4) ristorazione e alloggio. In questa logica si muove il percorso progettuale attivato e le risorse richieste sono funzionali alla sua concreta attuazione;
(8) Riqualificazione e rigenerazione urbana del **complesso ex FAP in San Marcello** (progettazione finanziata dalla fondazione CaRiPT e richiesta di finanziamento avanzata su fondi PNRR). L'intervento, che è attualmente in corso di progettazione, si pone l'obiettivo di recuperare l'area in funzione di una sua piena fruibilità da parte della comunità. L'obiettivo è la riduzione della fruizione dell'area da parte del gestore dei servizi di trasporto (attualmente Autolinee Toscane che è

subentrato a CoPiT) limitandola a quanto strettamente funzionale all'erogazione del servizio agli utenti (biglietteria, sala d'aspetto e quant'altro necessario), recuperando il resto degli spazi esterni come parcheggi e utilizzando, in tutto o in parte, i due capannoni adiacenti alla SS66 come biblioteca comunale. La progettazione del recupero delle strutture della ex FAP andrà a permettere l'insediamento di una nuova biblioteca comunale in una delle aree. La nuova Biblioteca dedicherà spazi alle sale lettura, alle aule studio per gli studenti dei vari ordini e gradi nonché per gli studenti universitari.Il progetto per il finanziamento delle opere è stato presentato lo scorso 30 aprile.

(9) **Riqualificazione dei campetti in Via F.lli Cervi** (Richiesta di finanziamento a valere su fondi regionali). L'opera è già stata realizzata con fondi comunali ma è ammissibile comunque a finanziamento recuperando le risorse corrispondenti che possono essere utilmente indirizzate all'ulteriore miglioramento degli impianti sportivi. Da questo punto di vista l'intendimento è quello di utilizzare le risorse corrispondenti al rifacimento del fondo del Palazzetto dello Sport di Bardalone e alla realizzazione del manto in erba sintetica del campino polivalente nella frazione di Calamecca.

(10) **Progetto "Mani Amiche"** per lo sviluppo di un nuovo modello di welfare di comunità (Richiesta di finanziamento a valere su fondi PNRR). Il progetto prevede l'implementazione di un modello di servizio orientato a ridurre il divario relazionale delle persone anziane utilizzando un approccio che punta alla creazione di una sorta di "centro diurno diffuso", ovverosia la creazione di una serie di attività di socializzazione e di servizio che possano utilizzare varie strutture periferiche presenti sul territorio senza escludere la possibilità di una erogazione delle attività stesse da organizzarsi direttamente a casa dell'assistito.

Un ragionamento a parte merita il polo di **Santa Caterina**. Il complesso in questione, per lo stato avanzato di degrado che ha raggiunto, rappresenta un problema emergente di grande complessità. L'amministrazione uscente ha promosso diversi momenti di approfondimento con i soggetti coinvolti. Segnatamente: (1) ha interloquito sistematicamente con la liquidazione che esercita la proprietà dell'immobile e monitora lo stato di avanzamento delle procedure in corso; (2) ha promosso diversi momenti di approfondimento con la sovrintendenza essendo l'immobile vincolato per ragioni di pregio architettonico; (3) ha elaborato, su indicazione della Sovrintendenza, uno studio di fattibilità per il recupero della struttura; (4) ha monitorato lo stato di conservazione ai fini della sicurezza di concerto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Ci vuole la consapevolezza che il problema non è di facile soluzione ma che il ruolo del Comune sarà determinante per restituire alla comunità quella porzione di territorio degradata e inutilizzabile nelle condizioni attuali. L'obiettivo che perseguiamo è quello di recuperare e riqualificare l'area e rideterminare spazi e funzionalità per la vita nel capoluogo. La possibilità di interconnettere la via di Santa Caterina con il centro del paese permetterebbe di allargare il centro di San Marcello incrementandone le opportunità di animazione e migliorando il decoro e la vivibilità del paese. L'opportunità di rimuovere il collo di bottiglia che oggi è rappresentato dalle rovine di Santa Caterina, sarebbe determinante per liberare l'ingresso del paese da una zona caotica, recuperando a verde e parcheggi gli spazi liberati e trovando una soluzione architettonica che possa preservare la memoria storica del complesso. La diminuzione dei volumi aprirà la strada sia alla sostenibilità economica dell'intervento così come alle necessarie convergenze con gli altri enti, tra cui la sovrintendenza per i beni culturali.

<u>Turismo</u>

Il **turismo** rappresenta il settore con le maggiori potenzialità di crescita nel nostro territorio, visto che abbiamo caratteristiche di grande qualità da mettere a frutto, ma in passato non è stato fatto abbastanza per utilizzarle al meglio e, soprattutto, l'indebolimento dei riferimenti istituzionali in materia di promozione turistica, ha aperto una fase di profonde criticità. Per questo l'amministrazione uscente si è impegnata per valorizzare e rendere dignità alle nostre particolarità locali, dare una soggettività riconoscibile al territorio e stimolare l'interesse dei turisti verso le nostre eccellenze, anche quelle nascoste. In particolare, una mancanza che era palese era riconducibile alla comunicazione turistica. Totale era l'assenza di un sistema di informazioni organizzato, sia cartaceo che online, e per questo il primo impegno è stato quello di essere riconoscibili, raggiungibili e completi nell'offerta di informazioni, in modo poi da poter impostare un lavoro di promozione crescente.

In questa logica si collocano, in prevalenza, le azioni condotte nel corso dell'ultimo quinquennio. In modo particolare si ricordano: (1) la **realizzazione del portale pubblico – privato tuscanymountain.it** che è nato da una collaborazione con le associazioni di categoria del commercio, offre un panorama completo di informazioni turistiche in grado di disegnare un panorama completo delle occasioni di fruizione del territorio e dei servizi reperibili in loco. Il portale dialoga con il portale di promozione della Regione Toscana e le informazioni locali confluiscono sulla piattaforma regionale dalla quale sono fruibili; (2) creazione e diffusione del **marchio d'area della Montagna Pistoiese** in collaborazione con l'Ecomuseo, in una operazione che ha reso il nostro territorio univocamente riconoscibile ben oltre i nostri confini; (3) lo **sportello di informazione turistica** aperto nel capoluogo, punto di riferimento importante per i visitatori a caccia di informazioni; (4) la produzione e la diffusione di **nuove brochures** suddivise in tre opuscoli cartacei che mettono in rilievo le eccellenze del territorio di San Marcello Piteglio; (5) la **riattivazione delle attività presso la Casetta Pulledrari**, attraverso un progetto finanziato dalla Regione Toscana sul fondo della montagna, ha consentito l'apertura di un chiosco e l'acquisto di dieci e-bike che vengono noleggiate agli appassionati; (5) il **Reality "Borghi Ritrovati"**, sostenuto dal comune e andato in onda sui canali Mediaset, ha consentito un momento di promozione importante delle eccellenze del nostro territorio attraverso la frazione di Calamecca che è stata protagonista dell'esperienza; (6) il **Segnavie**: ambizioso progetto nato con l'obiettivo di sviluppare il turismo rurale sulla Montagna Pistoiese attraverso una serie di itinerari di vallata tematici dedicati all'arte con opere di street e land art diffuse sul territorio. I sentieri di Segnavie, contraddistinti dalle note "letterone", si sviluppano per circa 70 Km collegando la sentieristica CAI di alta montagna con quella della svizzera pesciatina. Il progetto è supportato da un portale internet (http://www.segnavie.com) attraverso il quale, oltre all'individuazione dei percorsi e degli elementi di interesse incidenti sui tracciati, è possibile costruire percorsi personalizzati in base alle esigenze del turista.
(7) Nel prossimo mandato valorizzare il ruolo di **"Borgo del respiro"**, titolo di cui il Comune è stato insignito a primavera 2022 a seguito della domanda effettuata nei mesi precedenti.

Gli **obiettivi di miglioramento e sviluppo** si diramano dal consolidamento delle progettualità e delle iniziative messe in campo nel corso del quinquennio scorso. In particolare: (1) dovranno migliorarsi ulteriormente le attività di **promozione del territorio**, rafforzando per quanto possibile lo sportello di informazione turistica; (2) dovranno ulteriormente crescere, per quanto economicamente sostenibile, le strategie di posizionamento dei siti web sviluppati e messi in rete negli ultimi anni; (3) dovrà ulteriormente crescere e **svilupparsi il progetto Segnavie** implementando una strategia di coinvolgimento di tutte le frazioni del Comune senza escludere la possibilità di un ampliamento ulteriore anche nella direzione dei comuni limitrofi. La realizzazione di un'opera piuttosto che lo stimolo alla creazione di una qualunque

attrattiva da parte degli operatori e delle associazioni locali costituiscono gli spunti a partire dai quali imprimere una spinta ulteriore alla crescita del progetto.

Sempre nel quadro degli obiettivi di miglioramento e sviluppo, una riflessione importante merita il **progetto della Porrettana Express**, ovverosia la Porrettana come ferrovia transappenninica. Nel 2015 le amministrazioni dell'epoca sottoscrissero un ambizioso protocollo di intesa teso alla valorizzazione turistica dell'infrastruttura. Le amministrazioni coinvolte erano: le regioni Toscana ed Emilia, il Comune di Pistoia e le due Unioni di Comuni degli Appennini Bolognese e Pistoiese oltre a RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Il protocollo ha prodotto una serie di treni storici che, con cadenza periodica, trasportano le persone dalla piana alla montagna per fruire delle occasioni di fruizione turistica disseminate sul nostro territorio (ecomuseo, borghi storici e ambienti naturalistici, antiche stazioni disseminate lungo il percorso di transito). L'obiettivo della prossima legislatura sarà quello di rafforzare l'esperienza del **Porrettana Express**, sulla quale sarà necessario sottoscrivere uno specifico accordo di programma con i soggetti promotori, sia in termini di attività promosse che di irrobustimento della rete. Le attività per estendere Segnavie da Pontepetri in direzione Pracchia sono già in corso e, di recente, **l'Unione di Comuni Appennino Pistoiese ha acquistato dalle Ferrovie dello Stato la ex Stazione FAP di Pracchia**. La stessa Unione ha poi sottoscritto un ulteriore protocollo di intesa con il Comune di Pistoia che punta alla realizzazione di un centro accoglienza e servizi turistici proprio nella ex stazione. Nello scorso mese di marzo sono state richieste risorse PNRR per realizzarne la progettazione. Il quadro che si delinea punta alla cucitura del nostro territorio con la ferrovia Porrettana e, idealmente, in chiave di promozione e valorizzazione turistica, con le due aree metropolitane di Bologna e Firenze.

Decoro urbano

Il quinquennio trascorso è stato contrassegnato da interventi importanti, anche nell'ambito del decoro urbano e della piccola manutenzione. Si ricordano, come sopra richiamate, le azioni condotte in varie frazioni per il ripristino di staccionate, la manutenzione di parchi e giardini, gli interventi di rifacimento e miglioramento della segnaletica e altro ancora. Nonostante questo la sensazione è che non si sia riusciti a fare abbastanza, un po' per il gap accumulato negli ultimi anni, effetto dei tagli cospicui sulla spesa pubblica, un po' perché la complessità del territorio richiede la messa a punto di uno strumento organizzativo che sia strutturalmente connesso con riferimenti precisi. Per questo riteniamo che una buona parte delle risorse aggiuntive derivanti dalla fusione dovrà, nel prossimo quinquennio, essere dedicato ad una **puntuale opera di manutenzione dei beni pubblici di tutte le frazioni**.

Questo dovrà essere un impegno preciso della prossima amministrazione. Ovverosia la messa a punto di un modello organizzato, incardinato all'interno della struttura del comune, che sia capace di dialogare in continuo con riferimenti territoriali individuati (le associazioni potrebbero assolvere a questo ruolo) e che sia dotato, annualmente, di un plafond di risorse per far fronte alle necessità emergenti.

I Beni Comuni

Le recenti modifiche all'art. 118 della nostra Costituzione prevedono che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.". In coerenza con tale indicazione il Comune recentemente si è dotato del "Regolamento della Partecipazione Attiva e per la Collaborazione dei Cittadini alla Cura dei Beni Comuni". E' questo uno strumento importante che ha già dato alcuni risultati nel rapporto fra Comune e Cittadini per migliorare la fruibilità dei nostri **beni comuni**.

Vanno favorite ulteriormente le esperienze di collaborazione fra Comune e Cittadini per estendere in modo ancora più incisivo le **potenzialità positive del volontariato, "cittadini attivi",** disponibili singolarmente o in forma associata ad operare tramite **Proposte di collaborazione o Patti di collaborazione.** Tutto questo è ispirato all'obiettivo di accrescere sempre più il **senso di appartenenza alla Comunità**, che tanti cittadini ritengono ancora un **valore primario** da mantenere per migliorare sempre più il livello di coesione dei rapporti fra le persone e contrastare tanti fattori che invece muovono in direzione opposta.

Lo strumento urbanistico

Nel contesto del "territorio" lo strumento principe, deputato al suo governo, è il Piano Strutturale e il Piano Operativo che gli è conseguente. Il nostro Comune, essendo scaturito da fusione, ha l'obbligo di saldare la strumentazione urbanistica (quella dell'ex Comune di Piteglio e quella dell'ex Comune di San Marcello) nel corso dei prossimi due anni. E' un lavoro, questo, che è stato avviato da qualche anno e che ha raggiunto uno stadio di elaborazione piuttosto avanzato. Consapevolmente non è stato licenziato in coda al mandato elettorale perché la sua adozione richiede un percorso partecipativo che dovrà essere condotto, in tempi piuttosto stretti, dalla prossima amministrazione. Si tratta di un passaggio molto importante e di grande responsabilità perché il Piano Strutturale disciplina e congela l'uso del territorio per uno spazio temporale di almeno un ventennio. E' uno sforzo di lettura non soltanto del presente ma anche del futuro e implica scelte fondamentali per lo sviluppo della nostra comunità.

Gli elementi fondamentali del nuovo strumento, già licenziati dal Consiglio Comunale uscente nell'ambito dell'avvio del procedimento, sono in sintonia con la lettura che emerge dal capitolo del programma elettorale che va sotto la voce "Il Comune di San Marcello Piteglio. Uno sguardo dall'alto". **Un comune verde, ricco di storia e di natura, con insediamenti puntuali, le frazioni**, che vanno preservate, valorizzate e messe in stretta connessione le une con le altre.

In linea con gli indirizzi europei, nazionali e regionali il Piano ispira le proprie condotte alla massima **riduzione del consumo di suolo** puntando anzi, ove possibile, ad un suo recupero. Nello spirito del massimo rispetto dell'ambiente si sposa altresì il principio della massima valorizzazione e del progressivo sviluppo della **viabilità dolce** incentivando i percorsi pedonali e ciclistici anche in chiave di interconnessione fra le frazioni, almeno quelle limitrofe. Altro punto fondante la valorizzazione della senti eristica di vallata intesa come sviluppo di un sistema di collegamenti, anch'essi dolci, che insistono in prossimità di quote altimetriche più basse rispetto alla tradizionale sentieristica di crinale, e che sono incidenti rispetto alle frazioni.

Il primo impegno della prossima amministrazione sarà quello di concludere e portare rapidamente in approvazione il nuovo strumento, in maniera tale da fornire ai cittadini una guida condivisa e un sistema di regole per sviluppare la libera iniziativa di valorizzazione del territorio.

IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI SOVRAORDINATE E CON I GESTORI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI. INIZIATIVA POLITICA

Unione e delega alla Forestazione

Negli ultimi anni l'Unione di Comuni Montani Appennino Pistoiese è molto cresciuta. L'ente, istituito nel 2013, gestisce per conto dei comuni aderenti, ovverosia Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio e Sambuca Pistoiese, una serie di servizi importanti che, grazie ai meccanismi di incentivazione previsti per legge, beneficiano di significative economie di scala. Fra questi si segnalano: i servizi sociali, lo sportello unico alle attività produttive, la gestione delle pratiche afferenti al vincolo idrogeologico, la statistica (intesa come gestione degli adempimenti afferenti al servizio statistico nazionale, segnatamente operazioni di censimento e altre statistiche), catasto, forestazione e, di recente istituzione, un ufficio dedicato alla progettazione per l'intercettazione dei fondi PNRR di cui si dirà meglio al capitolo successivo.

Si evince, da quanto sopra, che una parte delle progettualità e delle azioni riportate ai capitoli precedenti, sono state realizzate e rimarranno di competenza dell'Unione. Per chiarezza espositiva e per coerenza tematica sono state trattate all'interno dei capitoli dedicati. Fra le più significative le azioni in ambito sociale, quelle dedicate allo sviluppo del bosco come i progetti orientati al recupero della Casetta Pulledrari e di Villa Vittoria, bene, quest'ultimo, di proprietà dell'Unione di Comuni stessa.

Un ragionamento puntuale merita la delega alla forestazione. Si tratta di una funzione regionale delegata alle Unioni di Comuni in tutto il territorio della Regione Toscana. L'ufficio in questione gestisce gli 8000 ettari di foresta di proprietà del patrimonio agricolo forestale regionale che si estendono dalla foresta di Abetone a quella del Melo Lizzano Spignana passando per la Foresta di Maresca fino alla Foresta di Acquerino Collina. Il Patrimonio Agricolo Forestale comprende le strutture di proprietà pubblica che vi ricadono , quali rifugi di alta quota o strutture agro-turistiche- ricettive.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da interventi significativi sui rifugi stessi. Si ricordano gli **investimenti attivati**, attraverso finanziamenti comunitari a valere sul Piano di Sviluppo Rurale, sui rifugi del **Lago Nero** in comune di Abetone Cutigliano, **Rifugio di Porta Franca e Rifugio del Montanaro** nel nostro comune, oltre ai **bivacchi Felicione e Faggione** nella Foresta di Acquerino Collina. Gli interventi citati sono stati tutti conclusi, e quello sul Rifugio del Montanaro è in corso di realizzazione essendo stato finanziato anche un secondo stralcio lavori. Ci sono poi da ricordare gli interventi sulla sentieristica e sui percorsi attrezzati, sempre oggetto di finanziamento e azioni e interventi finalizzati all'antincendio boschivo.

Un ragionamento puntuale merita la delega alla forestazione. Si tratta di una funzione regionale delegata alle Unioni di Comuni in tutto il territorio della Regione Toscana. L'ufficio in questione gestisce gli 8000 ettari di foresta di proprietà del patrimonio agricolo forestale regionale comprensivi, come ovvio, delle strutture che vi ricadono. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da interventi significativi sui rifugi stessi. Si ricordano gli investimenti attivati, e in parte ancora in corso di realizzazione, sui rifugi del Lago Nero, di Villafranca e del Montanaro. La Forestazione gestisce le attività di esbosco mediante vendita del materiale legnoso che vale, annualmente, una gettito che oscilla fra i 400 e i 600 mila euro che vengono reinvestiti in attività del settore. Anche l'affidamento dei beni immobili è una delle competenze della Forestazione e questi anni sono stati contrassegnati da un buon recupero anche sotto questo profilo. In particolare si ricorda l'affidamento del Vivaio di Maresca, ottima esperienza di recupero realizzatasi soprattutto grazie all'impegno del soggetto gestore, del Podere di Pian dei Termini, con un modello di gestione ancora in corso di consolidamento e, recentemente, Pian di Serra.

C’è una particolare sensibilità della popolazione riguardo ai beni forestali che vengono sentiti come patrimonio della comunità e la cui gestione, che corrisponde ad una competenza tecnica, ha spesso provocato incomprensioni e proteste. **E’ necessario quindi che la rappresentanza politica crei momenti di informazione e partecipazione della cittadinanza e delle associazioni ambientaliste in modo da condividere le scelte più importanti**.

Da inizio 2022, per cogliere la sfida dei nuovi finanziamenti comunitari, a partire dal PNRR per arrivare al prossimo settennato di programmazione, **l’unione si è dotata di un ufficio che lavora a tempo pieno all’intercettazione dei bandi e alla progettazione funzionalmente alla partecipazione ai bandi stessi**. Si tratta di una sfida importante che consentirà anche, in una prospettiva di breve/medio periodo, di dotarsi di una visione di territorio per accompagnare i processi di valorizzazione del territorio e della comunità che sono il cardine di questa piattaforma programmatica.

Obiettivo per i prossimi anni, oltre al pieno conseguimento del **recupero e della valorizzazione della Casetta Pulledrari** come il completamento e la messa in servizio di **Villa Vittoria**, sarà quello di consolidare e sviluppare una architettura organizzativa che sia in grado di coordinare, a livello territoriale montano, quelle funzioni che hanno un valore strategico nei processi di crescita e di sviluppo e che vanno necessariamente pensati e gestiti per ambiti. Una su tutte la funzione Turismo per promuovere il sistema montagna nella sua interezza e per incrementare il potere contrattuale a livello degli attuali ambiti turistici ricadenti sotto la competenza del comune capoluogo.

La Provincia per seguire le opportunità del PNRR

La riforma delle Province ne ha depotenziato fortemente la capacità di intervento sia in viabilità che in edilizia scolastica, le due competenze più “visibili” fra quelle che le sono rimaste in capo. La Provincia di Pistoia, come tutte le altre, nonostante il flusso di finanziamenti che recentemente è riuscita a intercettare (sul nostro territorio 1.500.000 euro per il **Ponte di Maresca**, 500.000 e 450.000 euro rispettivamente per quelli di **Lanciole e del Ponte Rosso**, oltre a somme rilevanti in asfaltature cui si aggiunge 1.000.000 di euro per gli interventi di efficientamento sismico della scuola superiore di San Marcello) rimane strutturalmente fragile. Per questo motivo la stessa Provincia ha scelto di rendersi utile irrobustendo la propria relazione con i Comuni del territorio pistoiese mettendo loro a disposizione servizi e attività dove ancora le strutture di riferimento possono farlo con forza.

E’ il caso della Stazione Unica Appaltante in cui la Provincia di Pistoia è considerata una delle migliori in Italia. La recente adesione dei Comuni della Montagna, che fino a qui gestivano le procedure di gara attraverso l’Unione, al servizio della Provincia ha consentito di liberare risorse che sono quelle attualmente impiegate per l’Ufficio Progettazione funzionale al PNRR e alla prossima programmazione comunitaria. Non solo, ma visto che le procedure di gestione degli strumenti PNRR richiedono un alto tasso di specializzazione, l’accentramento in Provincia consente la massima sicurezza nella gestione degli iter correlati alla selezione delle ditte.

Parallelamente, la stessa Provincia, ha avviato un ambizioso percorso per lo sviluppo di un Piano Strategico di livello provinciale. Il percorso in questione è gestito, attraverso specifico accordo, dalla stessa Provincia, dal Comune capoluogo, dalla Fondazione CaRiPT e dalla Camera di Commercio di Pistoia e Prato. Lo scopo, oltre che funzionale allo sviluppo di una visione di lunga prospettiva, è quello di coordinare al meglio, con il supporto di una struttura tecnica esterna appositamente dedicata, le azioni sia progettuali che attuative, per portare a terra le occasioni che, in rapida successione, si stanno producendo in questi anni per sostenere gli investimenti così come l’implementazione di nuovi servizi.

Un altro capitolo importante sul quale è previsto che la provincia dia un contributo, è quello della **digitalizzazione** degli enti locali del territorio. La digitalizzazione spinta è uno degli obiettivi centrali del PNRR. I comuni, spesso anche i più strutturati, scarseggiano sul piano delle professionalità specifiche che possano accompagnare i profondi processi di trasformazione che sono richiesti per una piena digitalizzazione dei servizi. La Provincia di Pistoia conserva ancora, al suo interno, una struttura dedicata ai servizi di informazione e sarà proprio la Provincia a supportare i comuni nella messa a sistema delle risorse dedicate derivanti dal PNRR.

Attività di Bonifica

Le attività di bonifica, intese come interventi sui corsi d'acqua, sono di competenza dei Consorzi di Bonifica. Il nostro territorio, da questo punto di vista, è ripartito in tre ambiti: quello Toscana Nord che opera sul reticolo che fluisce verso il Tirreno, quello del Reno Palata che opera invece sulle acque che alimentano l'Adriatico e, per finire, quello del Padule di Fucecchio competente prevalentemente per l'area della Val di Forfora.

Le azioni condotte in questi anni dai tre Consorzi hanno prodotto numerosi interventi sul nostro territorio. I più significativi, anche per ragioni di porzioni territoriali di competenza, sono stati quelli del Toscana Nord. Anche il Consorzio del Padule si comunque distinto, nell'ultimo periodo, per una serie di azioni puntuali che sono andate a interessare il sistema irriguo della Val di Forfora.

Più complicato, invece, il rapporto con il Consorzio del Reno Palata che è un Consorzio interregionale (con sede legale in Emilia Romagna ma competente anche per più componenti territoriali toscane) e come tale limitato in termini di capacità di intervento sul versante toscano. Già durante gli anni scorsi, per incentivare le necessità di investimento sul nostro territorio, il nostro comune aveva sottoscritto specifici accordi con il Consorzio stesso. Segnatamente funzionali a condurre alcuni interventi lungo il **torrente Maresca e nella zona industriale degli Occhiali nella frazione di Bardalone**. Durante l'ultimo anno un nuovo accordo oneroso (con risorse parzialmente a carico del Comune) è stato formalizzato. L'obiettivo è condurre ulteriori interventi che saranno ubicati sempre lungo il **Torrente Maresca** ma, in prevalenza, nella frazione di **Pontepetri** lungo il fiume Reno. Si tratta, in prevalenza, di operazioni di rimozione della vegetazione lungo l'alveo che, negli ultimi anni, ha proliferato generando problemi di scorrimento delle acque che possono rivelarsi pericolosi durante le ondate di piena che si verificano sempre più con frequenza.

Il Comune non è direttamente competente per queste attività e, all'interno degli organi di governo, ha uno scarsissimo peso politico. E tuttavia un presidio più puntuale delle azioni dei consorzi è assolutamente necessario. Allo scopo si dovrà sperimentare e attuare un modello di delega ai consiglieri comunali in maniera da seguire, in modo puntuale, le azioni dei consorzi formalizzate, di anno in anno, in appositi Piani di Investimento.

Raccolta rifiuti

Il servizio di raccolta rifiuti è stato oggetto, negli ultimi anni, di una profonda trasformazione. I provvedimenti nazionali e regionali tendenti a delineare zone di gestione ottimale hanno delineato tre aree territoriali che, in Toscana, hanno prodotto altrettante procedure di gara attraverso le quali sono stati individuati i corrispondenti soggetti gestori del servizio. Di fatto, dal mese di marzo dell'anno 2018, siamo passati da un modello di gestione gestito dal Comune attraverso CoSeA Ambiente ad un altro, gestito invece da Alia SpA, soggetto a partecipazione pubblica che si è aggiudicato la gara per l'ambito Toscana Centro. Questo significa che Alia gestisce il servizio di raccolta e spazzamento strade dalla piana fiorentina

fino ad Abetone passando per i comuni del Mugello. Nella prima fase il servizio è stato riprodotto esattamente com'era, poi, progressivamente, sono stati introdotti i cambiamenti che erano previsti e formalizzati nel perimetro di gara. In rapida successione è stato introdotto il metodo della raccolta degli ingombranti a domicilio, che ha sostituito quello presso le aree ecologiche e, più di recente, si è passati dalla raccolta stradale alla raccolta porta a porta per la carta e il multi materiale, rimanendo invece il vetro e l'indifferenziato con conferimento all'isola.

La ragione dell'introduzione del nuovo modello è legata agli obblighi di legge sulla percentuale di differenziato che è necessario raggiungere. Mentre è dimostrato che il metodo della raccolta tramite cassonetto stradale non produce percentuali di differenziato che superino il 45%, è altrettanto vero che la raccolta porta a porta con modello misto, così come implementata da noi, consente di arrivare almeno al 65%. Il modello, così com'è, ha senz'altro delle criticità. Criticità dovute in modo particolare alla standardizzazione spinta del sistema di gestione che è pensato per le grandi aree urbane.

I margini di movimento per ottenere i necessari miglioramenti sono piuttosto stretti per il Comune perché il servizio, di fondo, risponde a modalità organizzative che sono contrattualizzate e resteranno tali, nell'impianto generale, per i prossimi dieci anni. Ciò non di meno sarà necessario impegnarsi, nei prossimi anni, per interloquire con Alia funzionalmente all'introduzione dei correttivi del caso. In particolare le persone lamentano la frequente dispersione in ambiente dei materiali cartacei e del multi materiale.

A fianco delle criticità non possiamo non evidenziare anche i miglioramenti cui abbiamo assistito nel passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore. Uno su tutti la transizione della raccolta degli ingombranti dal cassonetto stradale, con frequenti accumuli che degradavano il decoro delle frazioni, al ritiro a domicilio. A fianco di questo, la recente sostituzione di tutti i contenitori. Va tuttavia sottolineato che il sistema di raccolta, per funzionare al meglio, ha bisogno di un forte coinvolgimento di tutti i cittadini nella riduzione della quantità dei rifiuti prodotti. Da questo punto di vista si ritiene necessario mettere in atto, in collaborazione con il soggetto gestore, alcune attività che possano stimolare in questa direzione. In particolare: (1) **formazione e informazione**; (2) **incentivi economici** (già in essere) e non economici all'uso delle compostiere (eventi e concorsi); (3) sensibilizzazione e incentivazione al **contenimento della plastica**; (4) creazione di almeno due fontanelli che eroghino l'acqua pubblica in forma gassata per incentive l'uso in sostituzione delle acque minerali; (5) rafforzamento del **centro di riuso** utilizzando anche metodi di comunicazione elettronica che estendano la visitabilità e lo scambio alla possibilità di una intermediazione online.

Servizi Sanitari

Siamo in un'epoca di veloci cambiamenti in tutti gli ambiti, questo vale particolarmente per il mondo della sanità. Il cambiamento non è legato solo alle scoperte di nuove tecniche diagnostico terapeutiche o nuovi farmaci, sono cambiate alcune caratteristiche sostanziali di tutto il sistema, ne elenchiamo le più evidenti:

- il modo di porsi di fronte al sistema sanitario da parte del cittadino;
- il ruolo e il modo di porsi degli operatori sanitari (es. medicina difensiva e tendenza ad una sempre più spinta specializzazione);
- È stato valorizzato il ruolo del paziente nel prendere le decisioni sanitarie che lo riguardano e questo, se da una parte può creare una collaborazione virtuosa, dall'altra innesca meccanismi di esaltazione di presunti bisogni soggettivi;

- è cambiata la struttura della popolazione (invecchiamento – denatalità);
- è cambiata la prevalenza delle malattie e soprattutto l'incidenza delle situazioni di cronicità.

Spinto da questi fenomeni il mondo della sanità ha subito mutamenti radicali negli ultimi 10 anni, modificando anche le priorità e, conseguentemente, è cambiata la sua organizzazione. Questo è un fenomeno globale anche se può aver assunto aspetti e intensità diversa a seconda dei contesti geografici, economici e sociali.

Se vogliamo riflettere e fare proposte che abbiano una probabilità di essere accolte ed avere successo nel migliorare l'efficacia e l'accessibilità sui servizi sanitari nella nostra montagna dobbiamo quindi considerare che siamo all'interno di questa evoluzione del sistema e dobbiamo riconoscere che, in misura maggiore o minore, i cambiamenti cui abbiamo accennato ci sono stati anche da noi. Ne consegue che il contributo che la comunità locale può dare alla caratterizzazione dei propri servizi sanitari, deve rimanere all'interno delle indicazioni generali che vengono, in cascata, dall'Europa, dallo Stato e dalla Regione.

La pandemia ha inciso in maniera importante sull'evoluzione in atto portando a riconsiderare alcune derive che i sistemi sanitari avevano preso negli ultimi anni. In particolare:

- ha portato a rivedere la tendenza all'ultraspecializzazione che portava ad un sistema incentrato prevalentemente su ospedali sempre più specializzati;
- ha indicato l'opportunità, dal punto di vista del bilancio di salute della comunità, di porre l'attenzione alla prevenzione ed alla gestione delle malattie croniche, piuttosto che agli interventi più tecnologicamente sofisticati e costosi;
- ha fatto capire che era stata trascurata la rete dei servizi sanitari del territorio a favore dei centri specialistici;
- ha reso evidente l'errore di programmazione che ci ha portato ad una grave carenza di figure sanitarie e questo ha messo in moto un processo di rivalutazione e di acquisizione di nuovi ruoli da parte di figure sanitarie non mediche.

Nella nostra montagna abbiamo sperimentato per primi le conseguenze di questi errori e abbiamo anche imparato che la loro correzione necessita di interventi legislativi e contrattuali a livello centrale che comunque daranno effetti positivi solo nel giro di diversi anni.

Dobbiamo constatare che la carenza di figure sanitarie rende impossibile pensare, almeno per ora, ad un significativo aumento del numero di medici dedicati alla nostra zona, sia sul versante territoriale che su quello ospedaliero. Riteniamo quindi che l'attenzione debba essere rivolta alla valorizzazione ed al supporto delle presenze che già ci sono agendo sulla leva politica, come si dirà meglio nel seguito, per incentivare l'incremento delle professioni medico – sanitarie in montagna. Dobbiamo altresì pretendere, da parte dell'Asl, un impegno molto maggiore di quello che c'è stato fino ad ora nel mantenere i servizi anche nei momenti di difficoltà ed anche a costo di un " impoverimento" delle zone più centrali, accettando che, per usufruire di alcune prestazioni, ci si muova verso la montagna così come facciamo noi verso la città.

Circa 20 - 30 anni fa sulla montagna la medicina del territorio era gestita da medici presenti da molto tempo, con un rapporto personale in genere forte con i propri assistiti. Allo stesso modo l'ospedale. E' sostanzialmente a questo periodo che si fa riferimento quando si vagheggia il ritorno al momento migliore della nostra organizzazione sanitaria.

Tuttavia non possiamo nascondere che in questi anni sono avvenuti anche da noi tutti quei cambiamenti elencati all'inizio, associati ad un impoverimento demografico e siamo stati inseriti in quel processo che portava alla medicina sempre più specialistica (ospedalocentrica) che ovviamente ha privilegiato i centri più grandi risucchiando anche le risorse di quelli più piccoli. Questo processo è andato di pari passo con l'evoluzione della sensibilità e delle esigenze della popolazione.

Come comunità ci siamo opposti a questa tendenza generale, ottenendo qualche risultato significativo (l'accordo Rossi che prevede alcune importanti azioni di rafforzamento dei servizi, le battaglie per il medico pediatra e per quelli di medicina generale progressivamente usciti dall'attività lavorativa), ma complessivamente, le nostre battaglie hanno avuto, in termini di risultato, un esito minore di quello che ci saremmo aspettati. Questo parziale insuccesso è indubitabilmente imputabile al fatto che il sistema generale tende verso una direzione diversa e se vogliamo ottenere risultati più efficaci per i nostri cittadini, quella direzione bisogna saperla leggere e interpretare, insinuandocisi dentro per ottenere il meglio.

La parziale inversione di tendenza creata dalla pandemia può essere un'opportunità che, se ben sfruttata, può dare un grosso miglioramento alla nostra organizzazione sanitaria, quindi cerchiamo di coglierla.

Valutando la situazione attuale del nostro ospedale:

- dobbiamo riconoscere come il reparto di medicina sia il nucleo su cui si può lavorare per espanderne le potenzialità dato che garantisce una presenza medica h 24, gestisce alcune branche specialistiche essenziali ed ha un ruolo importante nella gestione delle urgenze soprattutto con il day service;
- recentemente, nell'ambito del richiamato accordo Rossi, è stata implementata una sala per la chirurgia ambulatoriale che può garantire una presenza specialistica più ampia;
- sono state poste le basi, grazie ad un impegno diretto dell'amministrazione comunale, per una presenza dell'ortopedico abbastanza continua;
- abbiamo il 118 che gestisce l'emergenza pur con i limiti derivanti dalla vastità del territorio e dalla lontananza dai centri specialistici;
- abbiamo la presenza di numerose attività specialistiche ambulatoriali.

Sul territorio abbiamo:

- una rete dei medici di medicina generale che si sta indebolendo e con prospettive di ulteriore fragilità. Questo è un punto critico che non riguarda solo noi;
- un servizio infermieristico, anche questo rafforzato nell'ambito dell'accordo Rossi, che funziona con l'esperienza positiva dell'infermiere di comunità che va valorizzata e sostenuta. Questo può essere un supporto fondamentale per affrontare le difficoltà legate alla carenza di medici di medicina generale;
- una rete di servizi legati alla psichiatria ed alle cure palliative che comincia ad essere presente con efficacia anche sul nostro territorio;
- il servizio di guardia medica che ha importanti carenze come in tutti i territori della nostra regione e che necessita di un ripensamento generale;
- l'esperienza molto utile delle USCA la cui prosecuzione si può porre come intervento capace di contrastare nel breve periodo le fragilità del sistema territoriale;
- una rete di strutture (RSA) robusta e diffusa che gestisce alcuni servizi importanti come le cure intermedie ed i posti letto per le cure palliative e che potrebbe essere maggiormente utilizzata a

supporto del sistema sanitario territoriale. Una realtà che, comunque, deve essere valorizzata e difesa anche in termini di bacino occupazionale.

Tutti questi servizi hanno un impatto poco significativo nel soddisfare le esigenze del nostro territorio se continuamente depauperati e indeboliti per il prevalere delle esigenze della città; possono però costituire la base per una offerta più che dignitosa se c'è la volontà di mantenerli ed irrobustirli sfruttando in maniera virtuosa il collegamento con l'Ospedale di Pistoia. **Su questo dobbiamo concentrare le nostre rivendicazioni** sfruttando ogni occasione.

Dobbiamo rilevare, come elemento di debolezza, che nelle scelte di politica e organizzazione sanitaria , con centri decisionali sempre più lontani, la possibilità di influire direttamente è molto bassa e la storia di questi anni lo dimostra ampiamente. Consapevoli di questa debolezza occorre evidenziare che:

- la strada più percorribile è quella del **fare fronte comune** con le altre realtà simili alle nostre in modo da avere un peso che la politica non possa ignorare;
- questo vuol dire anche che bisogna essere capaci di uscire dal particolarismo locale e capire gli scenari più ampi in cui il sistema sanitario si evolve;
- ciò non toglie che è necessaria una puntuale attenzione ai vari problemi che si presentano sul territorio sui quali è necessario impegnarsi per spingere l'asl a trovare soluzione e allo stesso tempo mettendo in atto quelle azioni di supporto che il comune può fare;
- uno dei compiti che riteniamo fondamentali per l'amministrazione comunale è quello di ascoltare, **dare voce e far incontrare tutti i soggetti che localmente partecipano alle attività sanitarie o rappresentano interessi in questo campo (associazioni, operatori, medici, volontari ecc**);
- in questa ottica va riconfermato il **ruolo della consulta della salute** come luogo di approfondimento delle tematiche legate alla sanità da cui, ascoltando e riflettendo con associazioni e operatori sanitari e altri portatori di interesse locale, la politica possa trarre indicazioni per le attività che le competono in ambito istituzionale. Riteniamo che il problema maggiore vissuto nell'esperienza della consulta della salute di questi anni è stato nella difficoltà di avere un confronto franco e costruttivo con gli operatori sanitari ed i vari responsabili dell'asl e quando questo è stato possibile si sono avuti risultati significativi.

In questo momento l'opportunità più grossa che ci viene offerta è rappresentata dal PNRR che ha destinato a San Marcello una Casa della Comunità Hub (quindi del tipo più grande e forse capofila di strutture più piccole "spoke") programmando circa **due milioni di euro per gli adeguamenti** strutturali . Non è chiarissimo, al momento, cosa questa definizione significhi praticamente in termini di dotazione e servizi, è evidente però che deve essere un luogo di integrazione tra sevizi sanitari e sociali e tra le attività specialistiche e quelle territoriali. Su questo progetto può quindi esserci uno spazio importante per prevedere una caratterizzazione rispetto alle esigenze locali e su questo, in questo momento, sarebbe importante concentrare il dibattito e la riflessione.

Nella prospettiva dell'integrazione fra servizi specialistici e medicina del territorio non partiamo da zero: l'esperienza di avere nella stessa struttura gli specialisti ospedalieri, gli specialisti ambulatoriali, i medici di medicina generale, il servizio infermieristico, alcuni servizi della prevenzione, l'attuale ospedale di San Marcello, ha certamente creato sinergie utili che possono essere sviluppate in modo positivo.

Nel nostro ospedale rappresenta una bella e consolidata esperienza il **day service**, ossia un servizio capace di prendere in carico il paziente, inviato dal medico curante, con un problema clinico, gestirne la complessità utilizzando al meglio e il più rapidamente possibile le risorse specialistiche disponibili.

Valorizzare questo servizio mettendolo in condizione di operare almeno sull'arco delle 12 ore diurne, potrebbe migliorare nettamente anche la gestione delle urgenze.

Cogliere le opportunità che si presentano richiede impegno costante e intelligente e unità di intenti della politica, delle associazioni ed anche degli operatori sanitari.

Una delle difficoltà con cui sarà necessario confrontarsi è la ristrettezza degli spazi disponibili nell'attuale struttura; si può pensare all'utilizzo di una parte dell'ex conservatorio di Santa Caterina e/o, a più breve scadenza, a quello dell'ex farmacia. In questa prospettiva ed in una visione di più lungo periodo assume dignità anche l'ipotesi di cominciare a pensare ad un ospedale nuovo se non altro per porre attenzione ad eventuali occasioni di finanziamento che potrebbero presentarsi prima per una progettazione e poi per la realizzazione.

Le Associazioni di volontariato hanno sempre avuto un ruolo fondamentale nel buon funzionamento dei servizi sanitari della nostra zona; questo ruolo è apparso particolarmente evidente durante la pandemia quando, oltre alla normale capacità operativa di ogni singola organizzazione, è stato possibile creare sinergie operative che hanno veramente fatto la differenza nel modo in cui abbiamo affrontato quel momento difficile.

Qualunque sia lo sviluppo del sistema sanitario della nostra zona è impossibile pensare che non coinvolga operativamente le **associazioni di volontariato**. **E' quindi indispensabile supportarle e coinvolgerle nel processo di riflessione e di programmazione**. Va tenuto presente e valorizzato il grande contributo che queste hanno dato in occasione della pandemia da Covid, ma anche le fragilità che sono state da esse presentate soprattutto riguardo all'impoverimento della base di volontariato dovuta all'invecchiamento.

In questo senso ci si propone:

- di mantenere un collegamento operativo continuo con le associazioni di volontariato, in particolare con quelle più impegnate nelle attività sanitarie e sociali, sul modello di quanto è stato messo in atto durante la pandemia;
- di supportare le associazioni in tutti i modi possibili;
- di farsi promotori di attività atte a propagandare e valorizzare la figura del volontariato presso i giovani.

Rimane un punto fermo il tema dell'attuazione del **riconoscimento di Area Particolarmente Disagiata** deliberato dalla Giunta Regionale Toscana per l'Ospedale di San Marcello nel mese di luglio del 2020 sul quale l'amministrazione uscente ha condotto, di concerto con il territorio, una lunga battaglia politica ma che, nei fatti, rimane ancora sulla carta.

Trasporto Pubblico Locale, Mobilità e Infrastrutture (Viabilità, Reti Gas e BUL)

In materia di connessioni e servizi di rete il **TPL (Trasporto Pubblico Locale)** assolve una funzione centrale. E' lo strumento che utilizziamo, fatta salva la mobilità privata, per spostarci da un luogo all'altra, molto spesso anche fuori comune. I recenti indirizzi provenienti dall'Europa in materia di transizione verde, che orientano sempre di più in direzione di una riduzione dei trasporti su gomma per valorizzare il ferro e altri mezzi a più basso impatto ambientale, inducono a una riflessione di prospettiva che si innesta anche su altri fattori. Prima di tutto la trasformazione cui sarà soggetto il TPL nello spazio di un paio di anni. Queste valutazioni si innestano infatti sugli esiti della gara regionale, bandita ormai un decennio fa, per l'individuazione di un unico gestore del Trasporto Pubblico Locale su tutta la rete trasportistica della

Regione Toscana. Con il 1 novembre 2021 la gara, e soprattutto i ricorsi che ne sono seguiti, si è conclusa definitivamente con l'assegnazione del servizio, per i prossimi tredici anni, al gestore unico AT (Autolinee Toscane). Il nuovo soggetto ha implementato un modello di servizio che ricalca quello in essere, ma a partire dal 1 novembre 2023 entreremo nella fase del cosiddetto T2, ovverosia la trasformazione del servizio nella sua nuova fisionomia. Va detto che fra gli obblighi del nuovo soggetto gestore ricadono investimenti importanti in rinnovo parco macchine e implementazione di strumenti informativi digitali per rendere fruibile ai cittadini, in modo semplice e immediato, tutta la rete. D'altro canto è prevista anche la rimodellazione delle tratte, nella consistenza e nelle modalità di esecuzione, cosa che implica una fase intermedia di condivisione e riprogettazione che si compirà fra il mese di giugno e il mese di novembre di quest'anno. Sarà un passaggio delicato, concertato attraverso il coordinamento della Provincia di Pistoia, per assicurarsi che la fisionomia del nuovo servizio sia massimamente aderente ai bisogni dei cittadini del nostro comune. Sarà altresì una occasione importante per far convergere al tavolo FS (Ferrovie dello Stato) e studiare modalità di interconnessione ferro – gomma sia in chiave di trasporto merci che persone.

Le iniziative per l'estensione delle reti infrastrutturali di servizi, **Fibra e Metano**, hanno rappresentato un impegno importante nel corso dell'ultimo mandato da parte dall'Amministrazione Comunale, che ha lavorato di concerto con gli Enti competenti per garantire il determinarsi delle condizioni per l'avvio dei lavori per la copertura di tutte le frazioni attualmente non coperta dalla Banda Ultra Larga e portare il Metano al maggior numero di famiglie e aziende possibili.

Per quanto riguarda la posa della **fibra ottica**, che garantirà una connessione internet adeguata nelle frazioni e nelle aree produttive, sono state firmate due convenzioni con Regione Toscana e Open Fiber-Infratel, grazie al finanziamento per la copertura delle c.d. "aree bianche". Nel mese di aprile 2022 è stato ricevuto il progetto completo per l'avvio dei lavori da Pontepetri a Mammiano. L'impegno dell'amministrazione nel prossimo mandato dovrà garantireil regolare avvio dei lavori da parte di Infratel e la più rapida attivazione possibile della connessione a **banda ultra larga**. E' in corso di progettazione l'intervento esecutivo per Prunetta, Prataccio e Piteglio che dovrà avere uno svolgimento dei lavori nell'orizzonte dei prossimi due anni.

I lavori per l'estensione della rete **metano** sono già stati avviati da Toscana Energia a Maresca (Case Alte), conclusi nella prima trance a maggio 2022 e che proseguiranno con l'allaccio delle borgate. **Toscana Energia** ha realizzato l'estensione di Via Poggiranda e l'area produttiva della Fornace e entro l'estate 2022 sarà completata anche l'estensione all'area produttiva dell'Oppiaccio. I lavori per la completa copertura del paese di Gavinana sono stati realizzati nella prima trance e l'amministrazione ha concretizzato l'impegno di Toscana Energia per la realizzazione entro il 2023 della zona del "Castello", la cui progettazione è già operativa. L'amministrazione Comunale ha inoltre stipulato un **accordo** con Toscana Energia per il completamento,nei i prossimi anni, dell'estensione della rete con un lavoro progressivo nelle frazioni del Villaggio di Limestre, Mammiano, Villaggio Orlando.

L'attività che sarà svolta nel prossimo mandato rispetto alle reti Metano punterà sulla chiusura dell'accordo per la presa in carico dell'attuale **rete GPL di Prunetta** da parte del gestore Toscana Energia **e la sua completa conversione a Metano** entro il 2023. Parallelamente **sarà monitorata, accompagnata e stimolata la realizzazione dei lavori programmati da parte di Toscana Energia su tutte le frazioni concordate**, con l'obiettivo di determinare entro la fine del mandato la possibilità per centinaia di famiglie e aziende del nostro Comune di poter scegliere liberamente la connessione alla rete metano per differenziare le proprie fonti di produzione diretta di energia per la casa o l'azienda.

Per quanto attiene invece alla **viabilità** va detto che da molti anni si percepisce una spinta, da parte dei nostri cittadini, al miglioramento delle connessioni viarie, con riguardo, naturalmente, alle tre grandi arterie di ingresso – uscita da e per la Montagna, ovverosia la SS66, la SS64 e la SS12. Tutte tratte di competenza ANAS che sono state oggetto, nel corso degli anni, di varie ipotesi di miglioramento. Recentemente, anche sotto la spinta delle associazioni del mondo produttivo, si è cercato di riattivare l'attenzione sul tema. Con il coinvolgimento della Regione Toscana si è deciso di riprendere in mano tutte le soluzioni a suo tempo elaborate, per sottoporle ad ANAS con l'obbiettivo di attivare un processo di progressivo miglioramento. Fra i miglioramenti a suo tempo ipotizzati, uno non aveva raggiunto un livello di conoscenza sufficiente fermandosi, di fatto, al solo studio geologico. Si tratta dell'ipotesi di collegamento Pontepetri – Signorino, ipotesi avanzata circa quindici anni or sono, che aveva senso nell'ipotesi, anch'essa di quegli anni, di operare consistenti miglioramenti lungo il tratto Pistoia – Signorino. Questo avrebbe consentito di splittare il traffico fra la 64 e la 66 operando di fatto una riconnessione in quota fra la montagna Toscana e la montagna Emiliana. La Regione Toscana ha recentemente finanziato il completamento dello studio preliminare della Pontepetri – Signorino con lo scopo di rimettere a disposizione di ANAS un quadro conoscitivo completo per fare, su quello, le opportune valutazioni. Obiettivo del prossimo mandato sarà quello di sottoscrivere uno specifico **patto fra Montagna, Regione Toscana e Anas addivenendo all'individuazione di una serie di soluzioni urgenti da inserire**, in logica poliennale, **nel Piano Nazionale degli Investimenti**.

Iniziativa Politica per l'introduzione di norme a favore della montagna

In questi anni, attraverso il Sindaco che è stato, ed è coordinatore delle politiche per la montagna di ANCI Toscana, sono state innumerevoli le iniziative condotte sul fronte del sostegno alla montagna attuato per via normativa. Non sfugge infatti che la montagna ha bisogno di azioni e di norme speciali, norme in grado di invertire la tendenza che purtroppo si è consolidata negli ultimi decenni e che contrassegna buona parte dei territori periferici: quella all'abbandono e alla progressiva contrazione della rete produttiva che impatta, a sua volta, sulla tenuta dei servizi.

Da questo percorso di impegno sono scaturite due proposte di legge che inizieranno a breve il proprio iter parlamentare. La prima vede l'introduzione della cosiddetta **fiscalità di vantaggio** per le imprese che operano sui territori montani. Il Consiglio Regionale, che ha facoltà di formulare proposte normative di livello nazionale, ha formalizzato la richiesta alcuni mesi fa. Lo strumento prevede una riduzione del 30% degli oneri derivanti dal personale dipendente delle imprese ed è già stato applicato, durante il periodo del CoViD, alle imprese del sud producendo un incremento dei livelli occupazionali molto rilevante.

La seconda, licenziata con DDL dal Consiglio dei Ministri, è stata avviata anch'essa ai lavori parlamentari. Si tratta in questo caso di una specifica **legge sulla montagna** che contiene, oltre ad ulteriori misure a sostegno delle imprese, una serie di strumenti per la tenuta dei servizi. In modo particolare la norma istituisce specifici bonus e meccanismi di detrazione fiscale per i medici, gli operatori sanitari e gli insegnanti che si impegnino ad operare in zona montana per un lasso temporale prestabilito.

Nei prossimi anni dovrà proseguire l'impegno per portare a termine i processi normativi avviati e per migliorarli ulteriormente a sostegno della presenza antropica e della tenuta delle imprese e dei servizi in montagna.